



REGIONE  
LAZIO



Provincia di Viterbo



CITTÀ DI VITERBO



AGGIORNAMENTO 2023  
PIANO DI EMERGENZA COMUNALE

# SCENARI DI EVENTO PROCEDURE





## Indice

1. SCENARI DI RISCHIO .....	3
2. RISCHIO IDROGEOLOGICO .....	4
3. PULIZIA STRAORDINARIA DI CADITOIE E TOMBINI .....	24
4. RISCHIO SISMICO .....	28
5. RISCHIO INCENDIO BOSCHIVO .....	41
6. RISCHIO INDUSTRIALE .....	63
7. EVENTO NEVE, GHIACCIO, ONDATE DI GRANDE FREDDO .....	68



## 1. SCENARI DI RISCHIO

Il territorio comunale di Viterbo si estende per circa 405 km<sup>2</sup> in quella che viene definita Fascia Pedemontana Tirrenica, posta tra la fascia costiera ad Ovest e la fascia Appenninica ad Est e, più in dettaglio, in corrispondenza dei rilievi vulcanici della provincia tosco-laziale, in un'area compresa approssimativamente tra il Monte Cimino ed il Lago di Bolsena.

<b>DESCRIZIONE DELL'EVENTO</b>	
SCENARIO N.	
TIPOLOGIA DI EVENTO	
FREQUENZA RICORRENTE (R=ricorrente; M=massimo)	
DENOMINAZIONE ZONA	
INDICATORI DI EVENTO	
ELEMENTI VULNERABILI POTENZIALMENTE COINVOLTI	
ATTIVITÀ PRESENTI NELLA ZONA E CHE POSSONO RAPPRESENTARE FONTI DI ULTERIORE RISCHIO	
INTERFERENZA CON LA RETE DI MOBILITÀ E TRASPORTI	

<b>DANNI ATTESI</b>	
SCENARIO N.	
ELEMENTI VULNERABILI POTENZIALMENTE COINVOLTI	
TIPO DI DANNO ATTESO	
ENTITÀ DEL DANNO ATTESO	



## 2. RISCHIO IDROGEOLOGICO

Il territorio del Comune di Viterbo è suddiviso su due competenze d'ambito:

- la parte occidentale appartiene nelle competenze dell'Autorità dei Bacini Regionali del Lazio (ABR Lazio);
- la parte orientale, è di competenza dell'Autorità di Bacino del Fiume Tevere.

Dal punto di vista idrogeologico, il suolo di Viterbo presenta diverse falde con peculiarità differenti. La falda carbonatica profonda è caratterizzata dalla presenza di acque mineralizzate e calde, che risalgono in corrispondenza di fratture nello strato roccioso impermeabile soprastante, dando luogo alle note manifestazioni idrotermali. In corrispondenza di tali spaccature si può determinare anche la miscela delle due circolazioni e la formazione di acque a chimismo ibrido. La falda superficiale invece si presenta continuo a livello provinciale, seguendo l'andamento dello strato roccioso impermeabile che la sostiene: tale strato determina quindi l'andamento delle acque ipogee.

Per quanto riguarda il deflusso idrico superficiale, questo è determinato invece dall'andamento della superficie topografica e dall'erosività del terreno superficiale. In questo contesto, i rilievi vulcanici dell'apparato cimino-vulsino costituiscono zone di displuvio superficiale da cui le acque defluiscono verso le quote inferiori.

A Nord Est del territorio di Viterbo, oltre la linea spartiacque che separa il bacino del Tevere ad Est, dai Bacini Regionali ad Ovest, si rileva la presenza di corsi d'acqua con alvei più ampi con un deflusso globale che si articola da Sud-Ovest verso Nord-Est. Dove il substrato impermeabile affiora, anche la falda basale da esso sostenuta emerge in superficie sotto forma di sorgenti puntuali o più spesso lineari. In questi casi, si ha una comunicazione diretta tra circolazione ipogea e circolazione superficiale: i corsi d'acqua vengono direttamente alimentati dalla falda basale e pertanto resi a deflusso permanente. Questo accade anche dove, poiché il substrato pre-vulcanico negli strati più superficiali, i corsi d'acqua più incisi intercettano la falda basale, come ad esempio in alcuni corsi d'acqua ad Est del centro abitato di Viterbo, così direttamente alimentati da sorgenti ubicate in alveo.

Nell'ambito del rischio meteo-idrogeologico e idraulico, questo incide particolarmente sulla stabilità dei pendii, l'esondabilità dei corsi d'acqua e quindi sull'incolumità della popolazione e sulla sicurezza di servizi e attività in un dato sito. Le manifestazioni più tipiche di questa tipologia di fenomeni sono:

- temporali;
- venti e mareggiate;
- nebbia;
- neve e gelate;
- ondate di calore;
- frane;
- alluvioni;
- erosioni costiere;
- subsidenze;



- valanghe.

Il rischio idrogeologico si presenta in modo differente a seconda dell'assetto geomorfologico del territorio: frane, esondazioni e dissesti morfologici di carattere torrentizio.

Il rischio meteo-idrogeologico e idraulico è fortemente condizionato anche dall'azione dell'uomo. La densità della popolazione, la progressiva urbanizzazione, l'abbandono dei terreni montani, l'abusivismo edilizio, il continuo disboscamento, l'uso di tecniche agricole poco rispettose dell'ambiente e la mancata manutenzione dei versanti e dei corsi d'acqua hanno sicuramente aggravato il dissesto e messo ulteriormente in evidenza la fragilità del territorio italiano, aumentando l'esposizione ai fenomeni e quindi il rischio stesso.

## VENTO

Vengono valutati i fenomeni di vento previsto che creano criticità sul territorio regionale, sulle quindici sottozone di allerta, distinte per fascia altimetrica, in cui è suddiviso il territorio regionale.

**Il principale indicatore per la valutazione di pericolosità del vento è l'intensità dello stesso.** In base alla loro velocità, i venti vengono classificati in dodici gradi di intensità, secondo una scala di misura detta di Beaufort riportata nella tabella seguente:

***Scala Beaufort della velocità del vento***

GRADO BEAUFORT (B)	DESCRIZIONE	VELOCITÀ (nodi)	VELOCITÀ (km/h)	VELOCITÀ (m/s)
0	Calma	0 - 1	0 - 1	0 - 0.2
1	Bava di vento	1 - 3	1 - 5	0.3 - 1.5
2	Brezza leggera	4 - 6	6 - 11	1.6 - 3.3
3	Brezza	7 - 10	12 - 19	3.4 - 5.4
4	Brezza vivace	11 - 16	20 - 28	5.5 - 7.9
5	Brezza tesa	17 - 21	29 - 38	8.0 - 10.7
6	Vento fresco	22 - 27	39 - 49	10.8 - 13.8
7	Vento forte	28 - 33	50 - 61	13.9 - 17.1
8	Burrasca moderata	34 - 40	62 - 74	17.2 - 20.7
9	Burrasca forte	41 - 47	75 - 88	20.8 - 24.4
10	Tempesta	48 - 55	89 - 102	24.5 - 28.4
11	Fortunale	56 - 63	103 - 117	28.5 - 32.6
12	Uragano	> 64	> 118	>32.6

Poiché gli effetti del vento e di eventuali raffiche dipendono strettamente dalla vulnerabilità del territorio colpito, spesso non nota, il codice colore esprime un impatto "standard", relativo a condizioni medie di vulnerabilità.

La valutazione della pericolosità per vento in fase di previsione è articolata in quattro codici colore dal verde al rosso, con soglie di intensità orarie di vento crescente, cui sono stati associati gli scenari di evento ed i possibili effetti e danni sul territorio, sintetizzati nella tabella seguente.



<b>CRITICITA' PER VENTO</b>			
<b>CODICE COLORE</b>	<b>SOGLIE (Nodi – km/h)</b>	<b>SCENARIO DI EVENTO</b>	<b>EFFETTI E DANNI</b>
<b>VERDE</b>	<p>&lt; 34 nodi</p> <p>&lt; 62 km/h</p>	<p>Venti con intensità oraria inferiore a Beaufort 8.</p> <p>Possibili temporanei rinforzi o raffiche di intensità superiore</p>	<p>Non si escludono eventuali danni localizzati non prevedibili.</p>
<b>GIALLO</b>	<p><math>\geq 34</math> nodi e &lt; 40 nodi</p> <p><math>\geq 62</math> km/h e &lt; 74 km/h</p> <p>per almeno 3 ore consecutive nell'arco della giornata</p>	<p>Venti di intensità oraria pari a Beaufort 8 per la durata dell'evento.</p> <p>Possibili temporanei rinforzi o raffiche di intensità superiore</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Possibili localizzati danni alle strutture di pertinenza delle abitazioni (tettoie, pergolati e similari) ed agli impianti od alle infrastrutture di tipo provvisorio (tensostrutture, installazioni per iniziative commerciali, sociali, culturali, strutture di cantiere e similari e strutture balneari in particolare durante la stagione estiva).</li> <li>- Possibili locali limitazioni della circolazione stradale per la presenza di oggetti di varia natura trasportati dal vento e difficoltà per particolari categorie di veicoli quali mezzi telonati, roulotte, autocaravan, autocarri o comunque mezzi di maggior volume.</li> <li>- Possibili isolate cadute di rami e/o alberi, pali della segnaletica stradale e pubblicitaria.</li> <li>- Possibili sospensioni dei servizi di erogazione di fornitura elettrica e telefonica a seguito di danni delle linee aeree.</li> </ul>
<b>ARANCIONE</b>	<p><math>\geq 40</math> nodi &lt; 47 nodi</p> <p><math>\geq 74</math> km/h e &lt; 88 km/h</p> <p>per almeno 3 ore, anche non consecutive, nell'arco della giornata</p>	<p>Venti di intensità oraria pari a Beaufort 9 per la durata dell'evento.</p> <p>Probabili temporanei rinforzi o raffiche di intensità superiore</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Possibili danni alle coperture degli edifici abitativi e produttivi (tegole, comignoli, antenne), alle strutture di pertinenza delle abitazioni (tettoie, pergolati e similari), agli immobili produttivi (capannoni, allevamenti, complessi industriali, centri commerciali) ed agli impianti od alle infrastrutture di tipo provvisorio (tensostrutture, installazioni per iniziative commerciali, sociali, culturali, strutture di cantiere e similari e strutture balneari in particolare durante la stagione estiva).</li> <li>- Possibili limitazioni o interruzioni della circolazione stradale per la presenza di oggetti di varia natura trasportati dal vento e difficoltà di circolazione per particolari categorie di veicoli quali mezzi telonati, roulotte, autocaravan, autocarri o comunque mezzi di maggior volume.</li> <li>- Possibili cadute di rami e/o alberi, pali della segnaletica stradale e pubblicitaria.</li> <li>- Probabili sospensioni dei servizi di erogazione di fornitura elettrica e telefonica a seguito di danni delle linee aeree.</li> <li>- Possibili interruzioni (anche pianificate) del funzionamento degli impianti di risalita nei comprensori delle località sciistiche.</li> </ul>





CRITICITA' PER VENTO			
CODICE COLORE	SOGLIE (Nodi – km/h)	SCENARIO DI EVENTO	EFFETTI E DANNI
<b>ROSSO</b>	<p>≥ 47 nodi</p> <p>≥ 88 Km/h</p> <p>per almeno 3 ore, anche non consecutive, nell'arco della giornata</p>	<p>Venti di intensità oraria pari a Beaufort 10 o superiore per la durata dell'evento.</p> <p>Probabili temporanei rinforzi o raffiche di intensità superiore</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Gravi danni e/o crolli delle coperture degli edifici abitativi e produttivi (tegole, comignoli, antenne), gravi danni alle strutture di pertinenza delle abitazioni (tettoie, pergolati e similari), agli immobili produttivi (capannoni, allevamenti, complessi industriali, centri commerciali), agli impianti od alle infrastrutture di tipo provvisorio (tensostrutture, installazioni per iniziative commerciali, sociali, culturali, strutture di cantiere e similari e strutture balneari in particolare durante la stagione estiva).</li> <li>- Probabili limitazioni o interruzioni anche prolungate della circolazione stradale per la presenza di oggetti di varia natura trasportati dal vento e gravi disagi alla circolazione soprattutto per particolari categorie di veicoli quali mezzi telonati, roulotte, autocaravan, autocarri o comunque mezzi di maggior volume.</li> <li>- Diffuse cadute di rami e/o alberi anche di alto fusto, pali della segnaletica stradale e pubblicitaria.</li> <li>- Probabili sospensioni anche prolungate dei servizi di erogazione di fornitura elettrica e telefonica a seguito di danni delle linee aeree.</li> <li>- Probabili interruzioni (anche pianificate) del funzionamento degli impianti di risalita nei comprensori delle località sciistiche.</li> <li>- Gravi disagi per le attività che si svolgono in mare e per il funzionamento delle infrastrutture portuali che può risultare limitato o interrotto.</li> <li>- Possibili limitazioni o interruzioni del funzionamento delle infrastrutture ferroviarie o aeroportuali.</li> </ul>



## FRANE

### SINKHOLE

Il termine *sprofondamento* o “*sinkhole*” definisce una depressione o collasso superficiale dovuta a crollo di piccole cavità sotterranee generate da carsismo, è caratterizzato da una cavità sub-circolare, che si apre improvvisamente nel terreno, con richiamo di materiali verso il basso.

È in genere una depressione formatasi rapidamente, tipica non solo di aree carsiche ma anche di aree di pianura e di aree in cui nel sottosuolo sono presenti altre cavità sotterranee originate dall'attività antropica, quali miniere, scavi per gallerie, cunicoli e camminamenti nel sottosuolo di antichi centri abitati.

Vengono innescati per motivi di diversa natura quali un sisma, un periodo di siccità, una alluvione o per l'emungimento di grossi quantitativi di acqua dal sottosuolo; questi ultimi eventi infatti determinano forti e rapide oscillazioni della superficie piezometrica con conseguente destabilizzazione dell'equilibrio dei materiali sovrastanti. Anche attività antropica (forti vibrazioni, sovraccarichi etc.) può essere tra le cause innescanti dello sprofondamento.

I sinkholes estinti possono subire una “*riattivazione*” oppure essere sottoposti ad altri episodi di crollo repentino, variandone la morfometria.

La spiegazione a tale fenomeno è il probabile ripristino, dopo una fase di stasi, delle condizioni che hanno portato alla formazione (eventi sismici, attività antropica, alluvioni, etc).

In altri casi, invece, le riattivazioni non avvengono nella medesima posizione ma ad una certa distanza, in tal caso si parla di “*migrazione*”.

#### Classificazione dei sinkhole

•La classificazione proposta nel Progetto Sinkhole del Lazio (Regione Lazio- Direzione Regionale Ambiente e Protezione Civile- Servizio Geologico Regionale & Università degli Studi di Roma TRE- Dipartimento di Scienze Geologiche, 2002) prevede quattro tipologie di sinkhole:

- **dissolution sinkholes** – sinkhole per dissoluzione
  
- **cavern o cave collapse sinkholes** – sinkhole da collasso del tetto di una cavità
  
- **cover subsidence sinkhole** – sinkhole per subsidenza della copertura
  
- **collapse sinkhole** – sinkhole per collasso della copertura





<b>DESCRIZIONE DELL'EVENTO</b>	
SCENARIO N.	<b>1F</b>
TIPOLOGIA DI EVENTO	<b>FRANA</b>
FREQUENZA RICORRENTE (R=ricorrente; M=massimo)	<b>M</b>
DENOMINAZIONE ZONA	Loc. BAGNAIA
INDICATORI DI EVENTO	Fratture, movimenti di masse rocciose, grossi distacchi
ELEMENTI VULNERABILI POTENZIALMENTE COINVOLTI	Edificato della località ad EST di Bagnaia, Strada Provinciale 151 e linea ferroviaria Civitacastellana-Viterbo
ATTIVITÀ PRESENTI NELLA ZONA E CHE POSSONO RAPPRESENTARE FONTI DI ULTERIORE RISCHIO	--
INTERFERENZA CON LA RETE DI MOBILITÀ E TRASPORTI	SI Strada Provinciale 151 e linea ferroviaria Civitacastellana-Viterbo

<b>DANNI ATTESI</b>	
SCENARIO N.	<b>1F</b>
ELEMENTI VULNERABILI POTENZIALMENTE COINVOLTI	Abitazioni della località Bagnaia lungo tutto il costone ad EST
TIPO DI DANNO ATTESO	Crolli diffusi di abitazioni e linea ferroviaria che in quel tratto è su linea aerea, coinvolgimento della sottostante strada provinciale 151
ENTITÀ DEL DANNO ATTESO	Medio

<b>DESCRIZIONE DELL'EVENTO</b>	
SCENARIO N.	<b>2F</b>
TIPOLOGIA DI EVENTO	<b>FRANA</b>



FREQUENZA RICORRENTE (R=ricorrente; M=massimo)	<b>R</b>
DENOMINAZIONE ZONA	CASTEL D'ASSO
INDICATORI DI EVENTO	Fratture, movimenti di masse rocciose, distacchi di materiale roccioso
ELEMENTI VULNERABILI POTENZIALMENTE COINVOLTI	Torrente ARNONE
ATTIVITÀ PRESENTI NELLA ZONA E CHE POSSONO RAPPRESENTARE FONTI DI ULTERIORE RISCHIO	Necropoli etrusche di Castel d'Asso
INTERFERENZA CON LA RETE DI MOBILITÀ E TRASPORTI	Strade poderali

<b>DANNI ATTESI</b>	
SCENARIO N.	<b>2F</b>
ELEMENTI VULNERABILI POTENZIALMENTE COINVOLTI	Torrente Arrone
TIPO DI DANNO ATTESO	Occlusione del letto con conseguente formazione di diga naturale e eventuale cedimento improvviso con formazione di onda anomala contenente fango e detriti.
ENTITÀ DEL DANNO ATTESO	Basso

Le condizioni di allerta derivate dai bollettini e dagli avvisi per condizioni meteorologiche avverse attivano le procedure di emergenza per l'evento idrogeologico che possono differenziarsi in base agli effetti del fenomeno sul territorio. Il Centro Funzionale Regionale (CFR), elabora i seguenti dati legati a condizioni meteorologiche avverse su condizioni di rischio idrogeologico:

<b>TIPOLOGIA DI DATI ELABORATI</b>	
<b>meteorologici</b>	temperatura dell'aria, umidità, pressione atmosferica, vento, etc.
<b>idrometrici</b>	altezza del livello idrico dei corsi d'acqua, portate defluenti
<b>pluviometrici</b>	intensità di pioggia oraria, pioggia cumulata

Il CFR elabora quotidianamente dei bollettini di criticità regionale per rischio idrogeologico ed idraulico sulle Zone di Allerta, contenenti informazioni sugli effetti al suolo in relazione al



confronto tra i valori di precipitazione previsti e le soglie di allarme pluviometriche ed idrometriche prefissate.

**BOLLETTINO DI VIGILANZA METEOROLOGICA E BOLLETTINO DI CRITICITÀ IDROGEOLOGICA ED IDRAULICA**

[http://www.regione.lazio.it/rl\\_protezione\\_civile/?vw=bollettini](http://www.regione.lazio.it/rl_protezione_civile/?vw=bollettini)

Come descritto sulle “Direttive sul sistema di allertamento per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di protezione civile della Regione Lazio” sono definite inoltre Aree Idrogeologiche Omogenee con differenti zone di allerta.

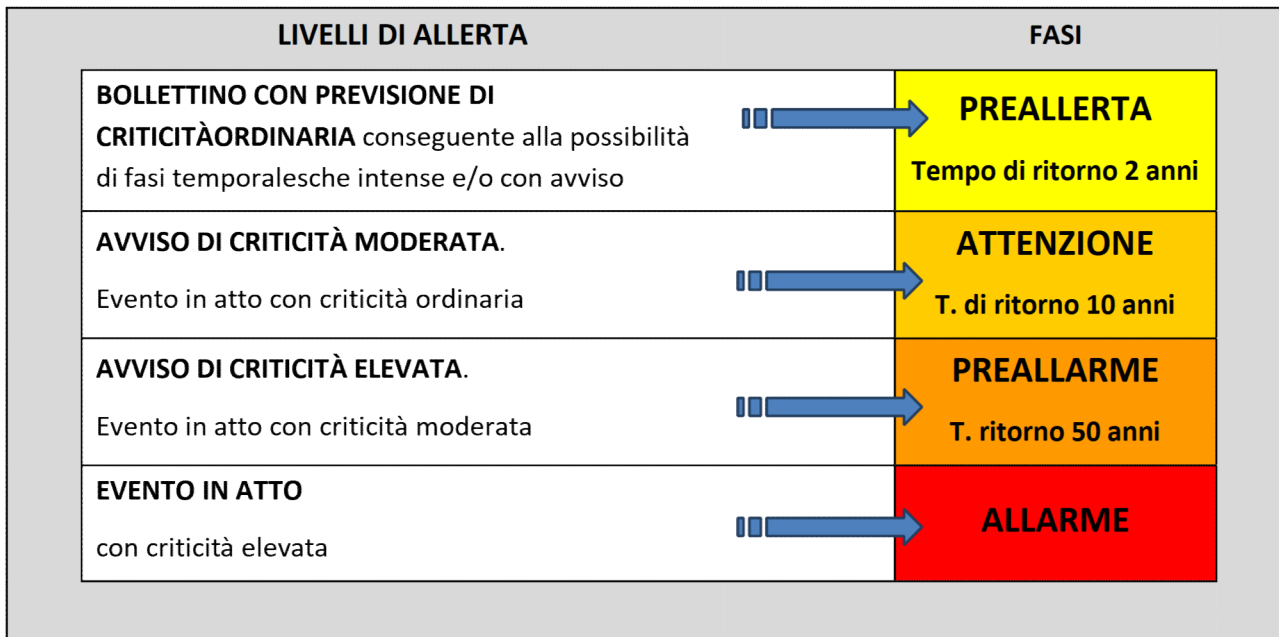
Come si può notare nella carta sottostante, **Viterbo** ricade nella

ZONA di ALLERTA	<b>A</b>
area idrogeologicamente omogenea	<b>1 Fiora – Chiarone - Tafone</b>



*Zone di Allerta e corrispondenti Aree Idrogeologiche Omogenee*

I bollettini, pubblicati e consultabili sul sito internet della Regione, definiscono tre possibili gradi di criticità, si riportano i conseguenti livelli d’allerta con riferimento ai Tempi di Ritorno, gli stati di attivazione e azioni previste.



Zona di Allerta A							
	Tr	P <sub>1</sub>	P <sub>3</sub>	P <sub>6</sub>	P <sub>12</sub>	P <sub>24</sub>	P <sub>48</sub>
<b>Ordinaria</b>	<b>2</b>	30	42	51	62	75	90
<b>Moderata</b>	<b>10</b>	48	68	83	101	121	146
<b>Elevata</b>	<b>50</b>	75	107	130	157	188	226

**ATTIVITÀ DA SVOLGERE IN FUNZIONE DELL'ATTIVAZIONE SEGNALATA:**

STATO DI ATTIVAZIONE	TIPO DI EVENTO	ISTITUZIONI COINVOLTE	ATTIVITA'
<b>ORDINARIA</b>	Idrogeologico Idraulico Temporali	COMUNE	Informazione alla popolazione
		PROVINCIA	informazione istituzionale
		REGIONE	informazione istituzionale
		PREFETTURA	informazione istituzionale
<b>MODERATA</b>	Idrogeologico Idraulico Temporali	COMUNE	Inf. Popolazione + Gest. Eme COC
		PROVINCIA	Adempimento procedure interne
		REGIONE	Valuta misure e pronto intervento
		PREFETTURA	Valuta attivazione CCS



<b>ELEVATA</b>	Idrogeologico Idraulico	<b>COMUNE</b>	<b>Inf. Popolazione + Gest. Eme COC</b>
		<b>PROVINCIA</b>	<b>Supporto</b>
		<b>REGIONE</b>	<b>Attiv. Volont.+raccordo UTG</b>
		<b>PREFETTURA</b>	<b>Raccordo Regione e Comune</b>

<b>AZIONE</b>	<b>STATO</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Bollettino di criticità idrogeologica ed idraulica regionale emesso dal CFR e consultabile sul sito Internet della Regione, con criticità assente sulla/e Zona/e di Allerta di appartenenza del Comune, o criticità ordinaria in assenza di concomitante Avviso Meteo emesso dal DPC.</li> <li>- Nessun evento giornaliero in atto pericoloso per l'incolumità umana</li> </ul>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Avviso Meteo per la Regione Lazio, emesso dal DPC, e Bollettino di criticità idrogeologica e idraulica regionale, emesso dal CFR e consultabile sul sito Internet della Regione, con criticità assente o ordinaria sulla/e Zona/e di Allerta di appartenenza del Comune. Conseguente emissione dell'Allertamento del sistema di Protezione Civile Regionale emesso dalla Sala Operativa Regionale che stabilisce la fase di Preallerta sulla/e Zona/e di Allerta di interesse.</li> </ul>	<b>SA0 PREALLERTA</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Avviso di criticità idrogeologica e idraulica regionale emesso dal CFR e consultabile sul sito Internet della Regione, con criticità moderata sulla/e Zona/e di Allerta di appartenenza del Comune. Conseguente emissione dell'Allertamento del sistema di Protezione Civile Regionale emesso dalla Sala Operativa Regionale che stabilisce la fase di Attenzione sulla/e Zona/e di Allerta di interesse</li> <li>- Al superamento delle soglie riferite al sistema di allertamento locale tale da far scattare l'SA1</li> <li>- All'aggravarsi della situazione nei punti critici monitorati a vista dai presidi territoriali</li> </ul>	<b>SA1 ATTENZIONE</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Avviso di criticità idrogeologica e idraulica regionale emesso dal CFR e consultabile sul sito Internet della Regione, con criticità elevata sulla/e Zona/e di Allerta di appartenenza del Comune. Conseguente emissione dell'Allertamento del sistema di Protezione Civile Regionale emesso dalla Sala Operativa Regionale che stabilisce la fase di Attenzione sulla/e Zona/e di Allerta di interesse</li> <li>- Evento in atto con caratteristiche di moderata criticità</li> <li>- Al superamento delle soglie riferite al sistema di allertamento locale tale da far scattare l'SA2</li> <li>- All'aggravarsi della situazione nei punti critici monitorati a vista dai presidi territoriali</li> </ul>	<b>SA2 PREALLARME</b>



- Evento in atto con elevata criticità - Al superamento delle soglie riferite al sistema di allertamento locale tale da far scattare l’SA3	<b>SA3 ALLARME</b>
---	--------------------

# PROCEDURA

Gli elementi di riferimento dei fenomeni, degli scenari d’evento e dei danni corrispondenti ai “tipi di criticità”, sui quali si basano i bollettini e gli avvisi sono riportati nella tabella sottostante.

Cod.col ore	Criticità	Fenomeni meteo-idro	Scenario d'evento		Effetti e danni
Verde	Assente o poco probabile	Assenti o localizzati	IDRO/GEO	Assenza o bassa probabilità di fenomeni significativi prevedibili (non si escludono fenomeni imprevedibili come la caduta massi).	Danni puntuali e localizzati.
Giallo	Ordinaria criticità	Localizzati ed intensi	GEO	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Possibili isolati fenomeni di erosione, frane superficiali, colate rapide detritiche o di fango.</li> <li>- Possibili cadute massi.</li> </ul>	Localizzati danni ad infrastrutture, edifici e attività antropiche interessati da frane, da colate rapide o dallo scorrimento superficiale delle acque Localizzati allagamenti di locali interrati e talvolta di quelli posti a

			IDRO	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Possibili isolati fenomeni di trasporto di materiale legato ad intenso ruscellamento superficiale.</li> <li>- Limitati fenomeni di alluvionamento nei tratti montani dei bacini a regime torrentizio</li> <li>- Repentini innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d’acqua minori (piccoli rii, canali artificiali, torrenti) con limitati fenomeni di inondazione delle aree limitrofe.</li> <li>- Fenomeni di rigurgito dei sistemi di smaltimento delle acque meteoriche con tracimazione acque,</li> </ul>	pianterreno prospicienti a vie potenzialmente interessate da deflussi idrici. Localizzate e temporanee interruzioni della viabilità in prossimità di piccoli impluvi, canali, zone depresse (sottopassi, tunnel, avvallamenti stradali, ecc.) e a valle di porzioni di versante interessate da fenomeni franosi. Localizzati danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di tegole a causa di forti raffiche di vento o possibili trombe d’aria. Rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di
--	--	--	------	---	--





		Diffusi, non intensi, anche persistenti		scorrimento superficiale delle acque nelle sedi stradali.	comunicazione e di distribuzione servizi. Danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate. Localizzate interruzioni dei servizi, innesco di incendi e lesioni da fulminazione.
			GEO	- Occasionali fenomeni franosi legati a condizioni idrogeologiche particolarmente fragili.	Occasionale ferimento di persone Localizzati danni ad infrastrutture, edifici e attività antropiche interessati dai fenomeni franosi.
			IDRO	- Incrementi dei livelli dei corsi d'acqua generalmente contenuti all'interno dell'alveo.	Localizzati e limitati danni alle opere idrauliche e di difesa spondale e alle attività antropiche in alveo.
Arancione	Moderata criticità	Diffusi, intensi e/o persistenti	GEO	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Diffuse attivazioni di frane superficiali e di colate rapide detritiche o di fango.</li> <li>- Possibilità di attivazione/riattivazione/accelerazione di fenomeni di instabilità anche profonda di versante, in contesti geologici particolarmente critici.</li> <li>- Possibili cadute massi in più punti del territorio.</li> </ul>	<b>Ulteriori effetti e danni rispetto allo scenario di codice giallo:</b> Diffusi danni ed allagamenti a singoli edifici o piccoli centri abitati, reti infrastrutturali e attività antropiche interessati da frane o da colate rapide. Diffusi danni alle opere di contenimento, regimazione ed attraversamento dei corsi d'acqua, alle attività agricole, ai cantieri, agli insediamenti
			IDRO	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Significativi innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe e delle zone golenali, interessamento dei corpi arginali, diffusi fenomeni di erosione spondale, trasporto solido e divagazione dell'alveo.</li> <li>- Possibili occlusioni, parziali o totali, delle luci dei ponti.</li> </ul>	artigianali, industriali e abitativi situati in aree inondabili. Diffuse interruzioni della viabilità in prossimità di impluvi e a valle di frane e colate detritiche o in zone depresse in prossimità del reticolo idrografico. Pericolo per la pubblica incolumità/ possibili perdite di vite umane/



<b>Rosso</b>	<b>Elevata criticità</b>	Diffusi, molto intensi e persistenti	GEO	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Numerosi ed estesi fenomeni di frane superficiali e di colate rapide detritiche o di fango.</li> <li>- Possibilità di attivazione/riattivazione/accelerazione di fenomeni di instabilità anche profonda di versante, anche di grandi dimensioni.</li> </ul>	<p><b>Ulteriori effetti e danni rispetto allo scenario di codice arancione:</b></p> <p>Ingenti ed estesi danni ad edifici e centri abitati, alle attività agricole e agli insediamenti civili e industriali, sia prossimali sia distanti dai corsi d'acqua, o coinvolti da frane o da colate rapide.</p> <p>Ingenti ed estesi danni o distruzione di infrastrutture (rilevati ferroviari o stradali, opere di contenimento, regimazione o di attraversamento dei corsi d'acqua). Ingenti danni a beni e servizi.</p> <p>Grave pericolo per la pubblica incolumità/possibili perdite di vite umane.</p>
			IDRO	<ul style="list-style-type: none"> <li>-Piene fluviali con intensi ed estesi fenomeni di erosione e alluvionamento, con coinvolgimento di aree anche distanti dai corsi d'acqua. - Possibili fenomeni di tracimazione, sifonamento o rottura delle opere arginali, sormonto delle opere di attraversamento, nonché salti di meandro.</li> </ul>	

<b>PREALLARME</b>	<b>Evento meteo idrogeologico, idraulico, idrogeologico per forti temporali</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>Avviso di criticità idrogeologica e idraulica regionale anche per forti temporali</b> emesso dal CFR e consultabile sul sito Internet della Regione con criticità elevata sulla/e Zona/e di Allerta di appartenenza del Comune. Conseguente emissione dell'Allertamento del sistema di Protezione Civile Regionale emesso dalla Sala Operativa Regionale che stabilisce la fase di Attenzione sulla/e Zona/e di Allerta di interesse Evento in atto con caratteristiche di <b>moderata</b> criticità</li> <li>- Al superamento delle soglie riferite al sistema di allertamento locale tale da far scattare <b>il Preallarme</b></li> <li>- All'aggravarsi della situazione nei punti critici monitorati a vista dai presidi territoriali</li> </ul>	

<b>Il Sindaco (Chiara Frontini)</b>	<p>Determina il passaggio allo stato di attivazione SA2</p> <p>Mantiene i contatti con i referenti dei Comuni con cui condivide risorse (in caso di PEC intercomunale) e/o i comuni limitrofi/vicini</p>
---	--



Valuta le ulteriori strutture da contattare e dà disposizioni riguardo alla Sala Operativa (se esistente)

Convoca il **COC** (prende in carico la gestione delle attività)

Attiva le funzioni di supporto



1. Tecnica e di Pianificazione
2. Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria
3. Volontariato
4. Materiali e Mezzi
5. Servizi Essenziali
6. Censimento danni a persone e cose
7. Strutture operative locali, viabilità
8. telecomunicazioni

Se necessario, emana ordinanze per viabilità interventi di somma urgenza e/o evacuazione

**Il Responsabile della funzione**

**Tecnica della Pianificazione**

**ARCH. MASSIMO GAI Cell. 3475299902**

**ing. MONCELSI SIMONE**

**mail: smoncelsi@comune.viterbo.it**

Rafforza i turni di Sala Operativa

Mantiene i contatti con



- Sindaci dei comuni limitrofi o eventualmente appartenenti al COI
- Strutture Operative locali

Mantiene i contatti con i responsabili dell'intervento tecnico urgente

Mantiene i contatti con



- Gestori di servizi essenziali (società elettriche, gas, acquedotto, rifiuti, telefoniche...)

Mantiene i contatti e acquisisce maggiori Informazioni con le strutture locali di su:

- Stato di invasi e traverse
- Stato di viabilità nelle zone a rischio
- Stato dei servizi nelle zone a rischio
- Interventi necessari



- Sorveglianti idraulici dell'ARDIS  
Forze dell'ordine  
Polizia Municipale  
Vigili del Fuoco  
Guardia di Finanza

Consulta i capitoli, la cartografia e le tavole degli Scenari predefiniti dei Piani di emergenza

Raccorda l'attività delle diverse componenti tecniche al fine di seguire l'evoluzione dell'evento



Consulta il sito [www.centrofunzionalelazio.it](http://www.centrofunzionalelazio.it) per individuare le stazioni meteo-pluvioidrometriche di interesse per il Comune, e contatta il CFR (N° verde 800276570) per ricevere informazioni di dettaglio sul monitoraggio, riceve e valuta eventuali informative emesse dal CFR e disseminate dalla S.O di PCR riguardo il superamento di soglie idrometriche o altri eventi significativi

Provvede all'aggiornamento dello scenario di evento sulla base delle osservazioni dei presidi territoriali



La sala operativa del CFR

**Responsabile della funzione Servizi**      Invita/incrementa



Presidi territoriali

**Volontariato**  
**Dott. Mauro Vinciotti Cell. 3280426249**  
**Comandante Polizia Locale**

**Comm. C. Rita Patara Cell. 3488075609**

Mantiene costantemente i contatti e raccoglie le informazioni provenienti dai Presidi Territoriali



Monitoraggio dei corsi d'acqua e delle aree esposte a rischio ·  
Attività di sorveglianza (ponti sottovia, argini)  
Verifica di agibilità delle vie di fuga

Predisporre ed invia, lungo le vie di fuga e nelle aree di attesa, gruppi di volontari



Presidi territoriali



**Responsabile della funzione Servizi  
censimento danni a persone e cose**  
Arch. Massimo GAI cell 3475299902  
Arch. Sergio PROIETTI  
sproietti@comune.viterbo.it

Effettua il censimento della popolazione presente in strutture sanitarie a rischio  
Predispone le attivazioni necessarie alle verifiche dei danni che potranno essere determinati dall'evento

**Responsabile della funzione Sanità, Assistenza Sociale e  
Veterinaria**

**Dott. ALESSANDRO MENGHINI cell 3208331205**  
cell 3440522743

Mantiene i contatti le strutture sanitarie  
Individua le strutture sanitarie a rischio in cui sono presenti pazienti gravi

Verifica la disponibilità delle strutture deputate ad accogliere i pazienti in trasferimento

Individua, tramite indicazioni delle A.S.L., le abitazioni a rischio in cui sono presenti persone non autosufficienti  
Attiva i volontari necessari per il trasporto di persone non autosufficienti

Predispone ed invia uomini e mezzi necessari alla messa in sicurezza del patrimonio zootecnico delle aree a rischio.



Associazioni:  
CRI  
Gruppo Com. Prot. Civile VT  
Unità Cinofila da soccorso VT  
Associazione Nazionale Carabinieri  
ANPANA  
Conf. Misericordia Grotte S. Stefano  
Conf. Misericordia Viterbo



**Responsabile funzione Servizi Essenziali**  
**Dott. Eugenio Maria Monaco Cell. 3487563907**  
**Dirigente VIII Settore Ambiente**

Mantiene i contatti con i rappresentanti degli enti e delle società erogatrici di servizi essenziali

Invia sul territorio i tecnici per verificare la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti dei servizi comunali.

**Responsabile della funzione Materiali e mezzi**

**ARCH. Massimo Gai cell 3475299902**

**Dirigente VI Settore LLPP**

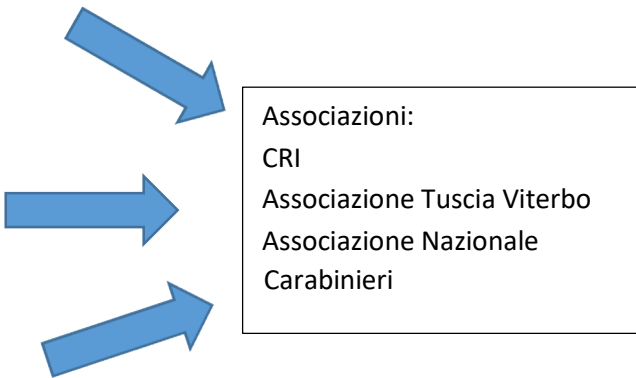
Verifica l'effettiva disponibilità delle aree di emergenza, con particolare riguardo alle aree di accoglienza per la popolazione

Predisporre ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi presso i cancelli individuati per vigilare sul corretto deflusso del traffico

Predisporre ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi per il trasporto della popolazione nelle aree di accoglienza

Predisporre le squadre per la vigilanza degli edifici che possono essere evacuati

Mantiene i contatti con le imprese convenzionate per il pronto intervento in emergenza



- Associazioni:  
 CRI  
 Associazione Tuscia Viterbo  
 Associazione Nazionale Carabinieri

**Responsabile della funzione Strutture Operative Locali e**

Verifica la percorribilità  
 Dispone l'eventuale

- Associazioni convenzionate  
 Gruppo volontari Protez. Civ. Viterbo  
 AEPOC FAVL  
 Conf. Misericordia Grotte S. Stefano  
 Unità Cinofila da Soccorso  
 ANPANA  
 Associazione Nazionale Carabinieri

**Viabilità**

varie ed individua percorsi alternativi.

**Dott. Mauro Vinciotti Cell. 3280426249**

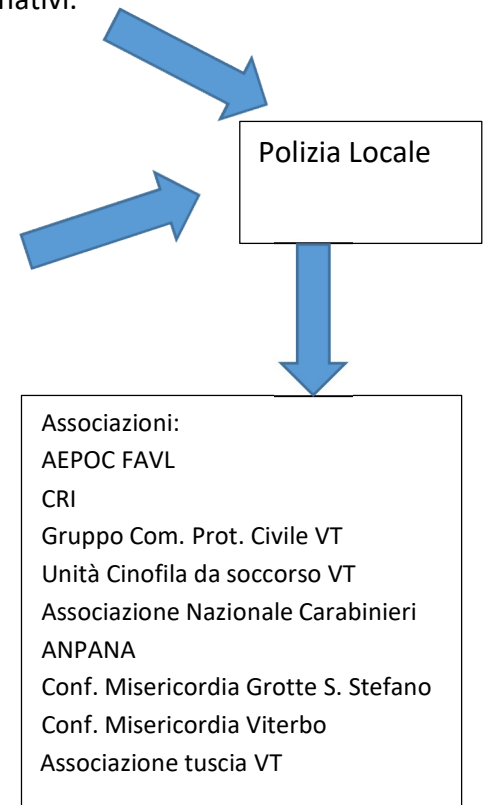
**Comandante Polizia Locale**

**Com.C. Rita Patara 3488075609**

Assicura il controllo del traffico da e per le zone interessate dagli eventi previsti o già in atto

Individua le vie preferenziali per il soccorso

Individua le vie preferenziali per l'evacuazione



Associazioni:  
 AEPOC FAVL  
 CRI  
 Gruppo Com. Prot. Civile VT  
 Unità Cinofila da soccorso VT  
 Associazione Nazionale Carabinieri  
 ANPANA  
 Conf. Misericordia Grotte S. Stefano  
 Conf. Misericordia Viterbo  
 Associazione tuscia VT

**Responsabile della funzione Telecomunicazione**

**Dott. Mauro Vinciotti Cell. 3280426249**

**Comandante Polizia Locale**

**Isp. Alberto Caminada cell 3934559556**

Attiva il contatto con i referenti locali degli enti gestori dei servizi di telecomunicazione e i radioamatori

Predisporre le dotazioni per il mantenimento delle comunicazioni in emergenza

Verifica il sistema di comunicazioni adottato

Fornisce e verifica gli apparecchi radio in dotazione

Garantisce il funzionamento delle comunicazioni in allarme



**Responsabile della funzione**

Verifica la disponibilità delle strutture ricettive nella zona

**Assistenza alla popolazione****Dott. Rossetti Romolo Massimo****Cell. 3895433318****Dirigente V Settore Servizi Sociali****Conti Pierangelo 3294155845**

Verifica la disponibilità delle strutture ricettive nella zona

Allerta le associazioni di volontariato

individuate per il trasporto, assistenza,  
alla popolazione presente nelle aree nelle  
strutture sanitarie e nelle abitazioni

in cui sono presenti malati gravi

Verifica la funzionalità dei sistemi di  
allarme predisposti per gli avvisi alla popolazione

Allerta le squadre individuate per la

diramazione dei messaggi di allarme alla popolazione  
con eventuale indicazione degli itinerari di afflusso e deflusso

## Associazioni:

AEPOC FAVL

CRI

Gruppo Com. Prot. Civile VT

Unità Cinofila da soccorso VT

Associazione Nazionale Carabinieri

ANPANA

Conf. Misericordia Grotte S. Stefano

Conf. Misericordia Viterbo

Associazione tuscia VT



### 3. PULIZIA STRAORDINARIA DI CADITOIE E TOMBINI

In caso di allerta meteo per forti piogge e criticità idrogeologica *il Comune dovrà attivare un servizio straordinario di pulizia dei tombini e delle caditoie stradali affinché queste siano libere da rifiuti ed in grado di lasciar defluire la pioggia.* Nel Comune di Viterbo il servizio di controllo dei chiusini, delle caditoie/tombini, la rimozione delle ostruzioni dall'imboccatura degli stessi e lo smaltimento di tali materiali è coordinata dal Settore 8° ed affidata alla ditta Viterbo Ambiente. In condizione ordinaria tali operazioni sono inoltre regolate dall'Art. 55 del Capitolo Speciale di Appalto, mentre in casi di allerta si dovranno seguire le procedure di seguito indicate:

#### PROCEDURE

In caso di:

PREALLERTA	Evento meteo idrogeologico, idraulico, idrogeologico per forti temporali
<p>- Avviso Meteo per la Regione Lazio, emesso dal DPC, e Bollettino di criticità idrogeologica e idraulica regionale, emesso dal CFR e consultabile sul sito Internet della Regione, con criticità assente o ordinaria sulla/e Zona/e di Allerta di appartenenza del Comune. Conseguente emissione dell'Allertamento del sistema di Protezione Civile Regionale emesso dalla Sala Operativa Regionale che stabilisce la fase di Preallerta sulla/e Zona/e di Allerta di interesse.</p>	

<p><b>II SETTORE VIII</b> <b>Politiche dell'ambiente e</b> <b>Servizi Pubblici Locali</b></p>	<p>Contatta le Associazioni detentrici di mezzi drenanti e sistemi di pompaggio chiedendone la funzionalità e disponibilità in caso di eventuale emergenza</p> <p>Valuta le ulteriori ditte convenzionate o del territorio da contattare</p>
---	--

Dott. Eugenio Maria Monaco cell 3487563907

Dirigente VIII SETTORE AMBIENTE

ATTENZIONE	Evento meteo idrogeologico, idraulico, idrogeologico per forti temporali
<p>- <b>Avviso di criticità idrogeologica e idraulica regionale</b> emesso dal CFR e consultabile sul sito Internet della Regione, con criticità moderata sulla/e Zona/e di Allerta di appartenenza del Comune. Conseguente emissione dell'Allertamento del sistema di Protezione Civile Regionale emesso dalla Sala Operativa Regionale che stabilisce la fase di Attenzione sulla/e Zona/e di Allerta di interesse</p> <p>- Al superamento delle soglie riferite al sistema di allertamento locale tale da far scattare l'SA1</p> <p>- All'aggravarsi della situazione nei punti critici monitorati a vista dai presidi territoriali</p>	



<b>Il Sindaco (FRONTINI Chiara)</b>	Determina il passaggio allo stato di attivazione SA1	
<b>Ufficio Protocollo della Polizia Locale</b>	Riceve e trasmette a sua volta l'avviso di criticità emesso dal CFR a:	Il SETTORE VIII Politiche dell'ambiente e Servizi Pubblici Locali
<b>Il SETTORE VIII Politiche dell'Ambiente e Servizi Pubblici Locali</b>	Contatta	ditte convenzionate o del territorio
	Attiva	servizio di disostruzione e pulizia caditoie e grigli di aereazione e di sfogo

<b>PREALLARME</b>	<b>Evento meteo idrogeologico, idraulico, idrogeologico per forti temporali</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>Avviso di criticità idrogeologica e idraulica regionale anche per forti temporali</b> emesso dal CFR e consultabile sul sito Internet della Regione con criticità elevata sulla Zona di Allerta di appartenenza del Comune. Conseguente emissione dell'Allertamento del sistema di Protezione Civile Regionale emesso dalla Sala Operativa Regionale che stabilisce la fase di Attenzione sulla/e Zona/e di Allerta di interesse</li> <li>- Evento in atto con caratteristiche di <b>moderata</b> criticità</li> <li>- Al superamento delle soglie riferite al sistema di allertamento locale tale da far scattare l'SA1</li> <li>- All'aggravarsi della situazione nei punti critici monitorati a vista dai presidi territoriali</li> </ul>	
<b>ALLARME</b>	<b>Evento meteo idrogeologico, idraulico, idrogeologico per forti temporali</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Evento in atto con <b>elevata</b> criticità</li> <li>- Al superamento delle soglie riferite al sistema di allertamento locale tale da far scattare l'SA3</li> </ul>	

Determina il passaggio allo stato di attivazione

Attiva le funzioni di supporto

/SA3

**Il Sindaco**

**(Chiara Frontini)**

Se necessario, emana ordinanze  
per interventi di somma urgenza  
e/o evacuazione

<b>Ufficio Protocollo della Polizia Locale</b>	Riceve e trasmette a sua volta l'avviso di criticità emesso dal CFR a:	- SETTORE VIII -Politiche dell'Ambiente e Servizi Pubblici Locali - Associazioni di Volontariato
	Invia personale per la regolamentazione del traffico delle strade che risultano inagibili	
<b>II SETTORE VIII Politiche dell'Ambiente e Servizi Pubblici Locali</b>	Contatta	ditte convenzionate o del territorio
	Attiva servizio di disostruzione e pulizia	caditoie e grigli di aereazione e di sfogo

Si riportano inoltre di seguito i contatti del Settore 8 e della ditta incaricata:

## Città di Viterbo

## SETTORE VIII

Politiche dell'Ambiente e Servizi Pubblici Locali - Impianti Tecnologici - Verde Pubblico - Agricoltura - Termalismo

Ufficio	Nome	Telefono	Fax	
DIRIGENTE DEL SETTORE	Monaco Eugenio Maria	0761 348460		emonaco@comune.viterbo.it
Segreteria	Boninsegna Giuseppina	0761 348436		ambiente@pec.comuneviterbo.it ambiente@comune.viterbo.it



SERVIZIO AMMINISTRATIVO	Capo Ufficio Anaceli Rosella	0761 348436		
	Della Rocca Linda	0761 348442		
	Torelli Annabella	0761 348436		
Ufficio Ambiente	Bonarelli Elisa Macculi Giancarlo	0761 348389		
Ufficio Impianti Tecnologici	Barbaranelli Roberta De Rosa Giancarlo	0761 348411 0761 348408		
Verde Pubblico	Fanti Fabio	0761 348476		

**Ditta incaricata dei servizi di raccolta e trasporto dei rifiuti urbani e servizi di igiene urbana**

<b>Nome</b>	Viterbo Ambiente
<b>Indirizzo</b>	Strada Poggino, 63 - 01100 Zona Ind.le Poggino - Viterbo (VT)
<b>Telefono</b>	0761 253997
<b>Fax</b>	0761 250443
<b>Numero verde</b>	800 814848
<b>E-mail</b>	info@viterboambiente.net
<b>PEC</b>	viterboambiente@legalmail.it



## 4. RISCHIO SISIMICO

Quando avviene un terremoto, l'evento viene rilevato **dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia** (INGV) attraverso la rete sismica nazionale centralizzata (RSCN).

L'INGV inoltra l'allarme al **Dipartimento della Protezione Civile**, il quale provvede a contattare la **Regione** e le **Prefetture** interessate, unitamente alle competenti strutture operative di protezione civile (Vigili del Fuoco, Carabinieri, ecc..) presenti sul territorio coinvolto dall'evento.

L'**Ufficio Servizio Sismico Nazionale** entro il termine massimo di un'ora dall'evento, invia un rapporto preliminare alla sala operativa del Dipartimento della Protezione Civile, basato sui dati trasmessi dall'INGV, dati d'archivio e modelli matematici, che consentono di valutare i valori attesi d'intensità intorno alla zona epicentrale e quindi lo scenario di danneggiamento.

Contemporaneamente a livello locale, a seguito di autoallertamento e della eventuale ricezione di richieste di soccorso, scattano le attivazioni da parte delle strutture operative preposte al soccorso e assistenza della popolazione congiuntamente all'attività da parte delle amministrazioni locali con i propri servizi tecnici.

Se l'evento lo richiede, vengono inviate sul posto squadre di tecnici (Nuclei di valutazione), da parte della Regione e dei Servizi Tecnici Nazionali, con il compito di completare il quadro sui danni verificatisi.

Infine viene predisposto un rapporto sulla ricognizione degli effetti del sisma, che viene inviato a tutti gli Organismi nazionali e regionali di Protezione Civile.

Il Comune di Viterbo si colloca nella zona sismogenetica 921, ovvero nella fascia tirrenica più occidentale dell'Appennino centrale. Tale settore è interessato da sismicità di energia moderata, con pochi eventi di magnitudo elevata.

In una ricognizione storica degli eventi sismici che hanno interessato Viterbo, si è fatto riferimento ai dati sulla distribuzione delle massime intensità macrosismiche nei Comuni italiani, reperibili sul sito <http://emidius.mi.ingv.it/DBMI04>., ove si indicano:

- $I_s$  = valore di intensità al sito (scala MCS)
- $I_o$  = valore di intensità epicentrale (MCS)
- $M_w$  = valore della Magnitudo momento

Il quadro complessivo mostra (vedi tabella sottostante, in giallo sono indicati i valori  $I_s$  più alti) che gli eventi considerati hanno prodotto nel sito intensità macrosismiche (MCS) comprese fra 2 e 7, con una larga prevalenza di valori fra 3 e 4.



Seismic history of Viterbo						
[42.421, 12.110]						
Total number of earthquakes: 37						
Effects	Earthquake occurred:					
Is	Anno Me Gi Or	Area epicentrale	Studio	nMDP	Io	Mw
NR	1315 12 03 09 30	ITALIA CENTRALE	CFTI	15	9	6.00
8-9	1349 09 09	VITERBESE-UMBRIA	CFTI	15	8-9	5.91
5	1695 06 11 02 30	BAGNOREGIO	DOM	50	8-9	5.77
6-7	1703 01 14 18	APPENNINO REATINO	CFTI	196	11	6.81
4	1781 04 04	FAENTINO	DOM	78	9	5.84
4-5	1861 05 09 01 53	CITTA' DELLA PIEVE	DOM	28	6-7	5.03
5	1873 03 12 20 04	MARCHE MERIDIONALI	CFTI	196	8	5.88
2-3	1874 12 06 15 50	MONTI DELLA META	CFTI	43	7-8	5.47
5	1877 12 23 05 03	CAPRANICA	DOM	19	6	4.83
2	1879 02 23	SERRAVALLE	DOM	13	7	5.22
2	1885 02 26 20 48	SCANDIANO	DOM	78	6	5.22
2	1885 04 10 01 44	M. SIMBRUINI	DOM	43	5-6	4.63
3	1887 02 23 05 21 50	LIGURIA OCCIDENTALE	CFTI	1515	9	6.29
NF	1892 01 22	COLLI ALBANI	DOM	81	6-7	5.17
3	1895 11 01	CASTELPORZIANO	DOM	98	6	4.83
5	1898 06 27 23 38	RIETI	DOM	186	7-8	5.48
3	1903 06 21 13 29	BAGNOREGIO	DOM	8	6	4.83
NF	1905 02 12 08 28	SANTA FIORA	DOM	61	6	4.83
NF	1909 01 13 00 45	BASSA PADANA	DOM	799	6-7	5.53
6	1915 01 13 06 52	AVEZZANO	DOM	1040	11	6.99
2	1915 11 11 03 41	STRONCONE	DOM	16	6-7	5.03
3-4	1917 10 14 17 05	MONTEFIASCONE	DOM	17	6	4.83
4-5	1919 10 22 06 10	ANZIO	DOM	142	7	5.53
4	1922 03 27 00 10	GROTTE DI CASTRO	DOM	9	5-6	4.63
2	1922 12 29 12 22	SORA	DOM	102	7	5.60
3	1927 10 11 14 45	MARSICA	DOM	77	7	5.27
NF	1930 10 30 07 13	SENIGALLIA	DOM	263	9	5.94
3	1931 05 13 00 26	CELLENO	DOM	10	5-6	4.63
3	1940 10 16 13 17	RADICOFANI	DOM	106	7	5.30
4	1957 12 06 04 54	CASTEL GIORGIO	DOM	63	7	5.17
4	1969 07 02 07 55	TOLFA	DOM	72	7	5.08
4	1971 02 06 18 09	TUSCANIA	DOM	89	7-8	4.90
5	1979 09 19 21 35 37	VALNERINA	CFTI	691	8-9	5.90
3-4	1980 11 23 18 34 52	IRPINIA-BASILICATA	CFTI	1317	10	6.89
4	1984 04 29 05 02 59	GUBBIO/VALFABBRICA	DOM	709	7	5.68
NF	1993 06 05 19 16 17	GUALDO TADINO	BMING	326	6	4.92
4-5	1997 09 26 09 40 25	APPENNINO UMBRO-MARCH.	CFTI	869	8-9	6.05

Prendendo in esame invece la nuova classificazione sismica della Regione Lazio, Viterbo si colloca in sottozona sismica 2B, ovvero una zona con pericolosità sismica bassa, che può essere soggetta a scuotimenti modesti.



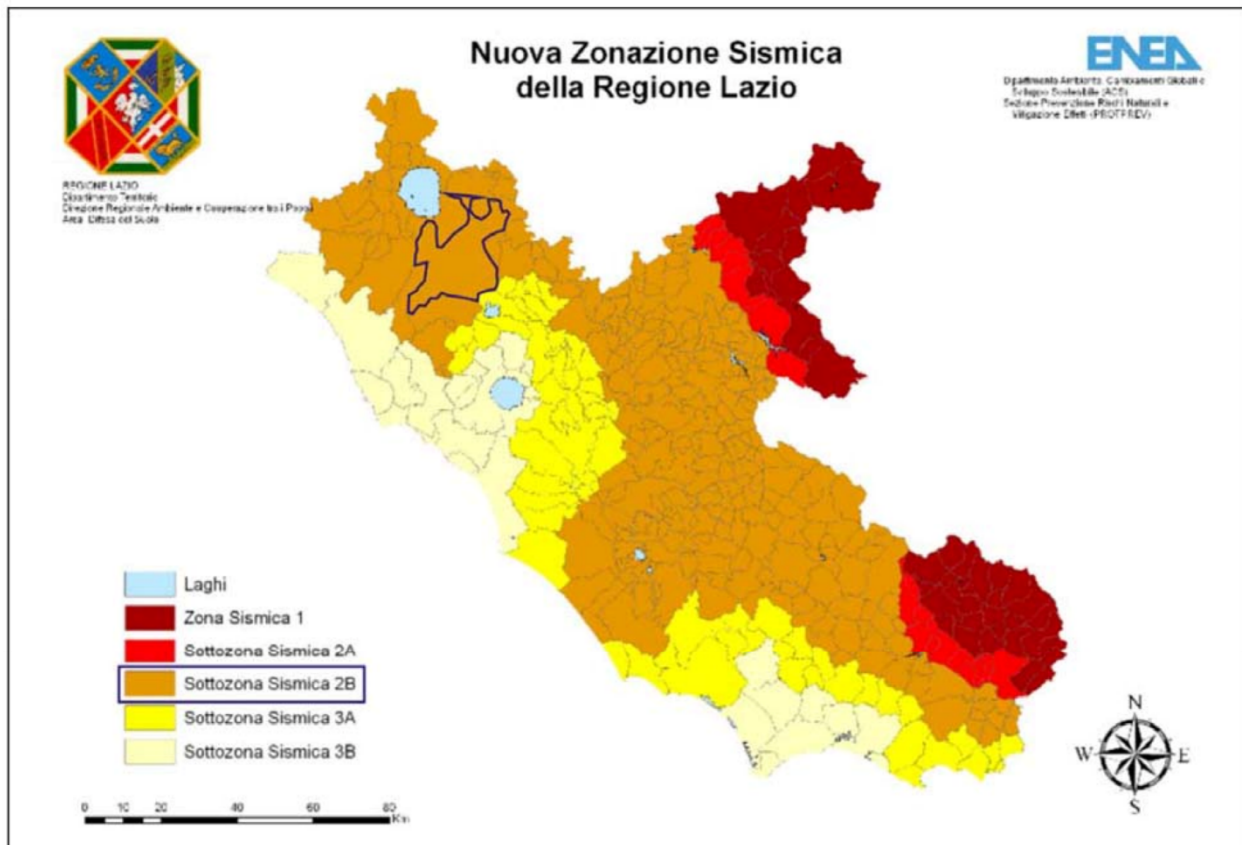


Fig. 3 - Mappa della nuova classificazione sismica della regione Lazio (da [http://www.regione.lazio.it/binary/web/ambiente\\_argomenti/Mappa\\_Zonazione\\_Sismica\\_Regione\\_Lazio.jpg](http://www.regione.lazio.it/binary/web/ambiente_argomenti/Mappa_Zonazione_Sismica_Regione_Lazio.jpg)) con evidenziazione del territorio comunale di Viterbo.

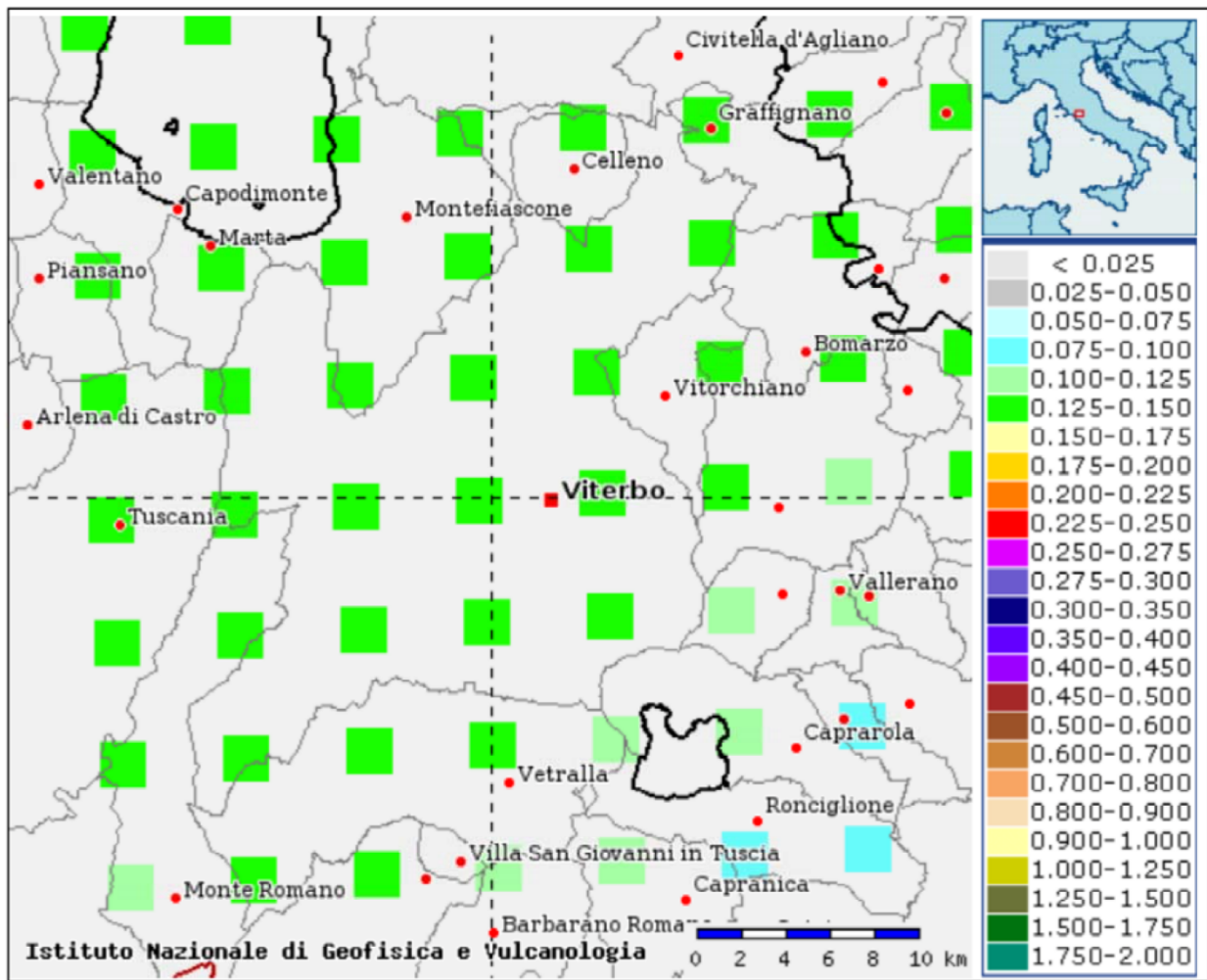
RISCHIO SISMICO	
Cod. ISTAT	sottozona
<b>12058022</b>	<b>2 B</b> Caratterizzata da accelerazione con probabilità di superamento pari a 10% in 50 anni compreso fra 0,15 e 0,20

VITERBO

Probabilità di eccedenza in 50 anni	Corrispondente periodo di ritorno	Corrispondente frequenza annuale di superamento	Ag Min	Ag Max
50%	72	0.0139	0.050	0.075
10%	475	0.0021	0.125	0.150



Secondo quanto descritto sulle mappe del sito dell'INGV (<http://esse1-gis.mi.ingv.it>) le accelerazioni massime orizzontali, con probabilità di eccedenza del 10% in 50 anni (ovvero parametri di scuotimento relativi ad eventi sismici con tempi di ritorno di 475 anni) nell'intervallo 0,125 – 0,150 g. I diagrammi mettono in evidenza che la pericolosità sismica in condizioni standard da eventi sismici con Magnitudo compresa tra 4.5 e 5.0 per una distanza dal nodo inferiore ai 10 km Non si ha contribuito alla pericolosità sismica di base di sismi con Magnitudo superiore a 6.0.

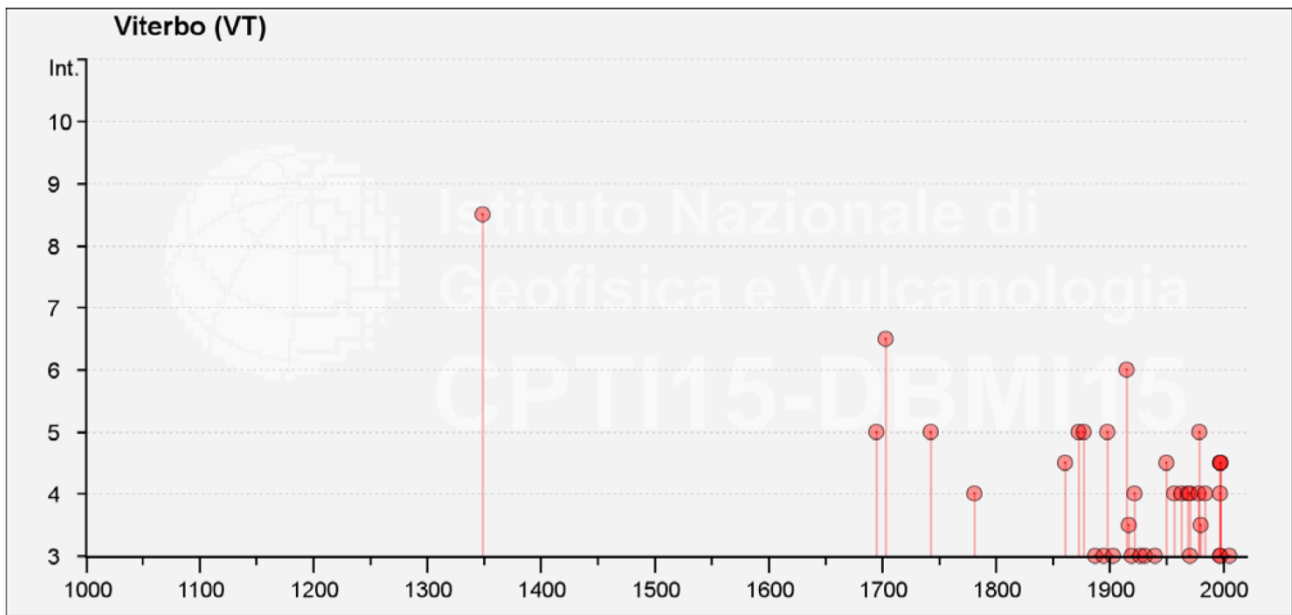


Osservazioni macrosismiche disponibili per il Città di Viterbo (DBMI11 Stucchi et al., 2011)

Effetti	In occasione del terremoto del										
	Int.	anno	Me	Gi	Ho	Mi	Se	Area epicentrale	NMDP	Io	Mw
6-7	☞	1703	01	14	18			Valnerina	197	11	6.92
5	☞	1754	06	08	05	05		Colli Albani	8	5	4.47
5	☞	1785	10	03	00	30		Monti Tiburtini	6	5-6	4.50
F	☞	1785	10	09	03	15		Monti Reatini	33	8-9	5.76
5	☞	1800	12	29	10	15		Colli Albani	7	6	4.74
7	☞	1806	08	26	07	35		Colli Albani	35	8	5.61
7	☞	1829	06	01	09			Colli Albani	25	7	4.87
2-3	☞	1868	06	17	01	50		Monte Amiata	3	5-6	4.40
4	☞	1873	03	12	20	04		Appennino marchigiano	196	8	5.85



Effetti	In occasione del terremoto del									
Int.	anno	Me	Gi	Ho	Mi	Se	Area epicentrale	NMDP	Io	Mw
3-4	1873	07	12	06	06		Val Comino	61	7-8	5.38
6	1877	08	16	12	24		Rocca di Papa	15	6	4.55
5	1877	08	24	02	45		Lazio meridionale	54	7	5.21
4-5	1883	09	02	07	03		Colli Albani	27	5-6	4.67
5	1884	08	07	02	15		Colli Albani	19	5	4.38
2	1893	03	12	00	05	4	Colli Albani	11	4-5	3.78
5	1895	11	01				Campagna romana	94	6-7	4.83
4	1898	06	27	23	38		Reatino	186	8	5.50
6	1899	07	19	13	18	5	Colli Albani	122	7	5.10
5	1906	02	21	20	49		Colli Albani	42	5	4.08
3	1909	08	31	13	41		Roma	44	5	4.15
5	1911	04	10	09	43		Colli Albani	79	6	4.74
5	1915	01	13	06	52	4	Marsica	1041	11	7.08
5	1919	10	22	06	10		Anzio	142	6-7	5.22
F	1950	09	05	04	08		Gran Sasso	386	8	5.69
NF	1958	06	24	06	07		Aquilano	222	7	5.04
NF	1961	04	12	00	44		Alto Aniene	44	6-7	4.62
NF	1961	10	31	13	37		Reatino	84	8	5.09
NF	1971	02	06	18	09		Tuscania	89	7-8	4.83
4	1980	11	23	18	34	5	Irpinia-Basilicata	1394	10	6.81
5	1987	04	11	02	26	2	Colli Albani	72	6	4.35
4	1988	03	10	19	26		Colli Albani	4	4-5	3.30





<b>DESCRIZIONE DELL'EVENTO</b>	
SCENARIO N.	<b>1S</b>
TIPOLOGIA DI EVENTO	<b>SISMICO</b>
FREQUENZA RICORRENTE (R=ricorrente; M=massimo)	<b>M</b>
DENOMINAZIONE ZONA	CENTRO STORICO
INDICATORI DI EVENTO	----
ELEMENTI VULNERABILI POTENZIALMENTE COINVOLTI	<p><b>CENTRO STORICO</b></p> <p>PIAZZA DELLA ROCCA= Abitazioni, attività commerciali, culturali, ricreative e caserma.</p> <p>LOC SAN LORENZO= Abitazioni, Attività culturali, ricreativi e commerciali ad alto affollamento.</p> <p>SANT'AGOSTINO= residenziale e commerciale.</p> <p>PARADOSSO= Attività ricreative, abitative.</p>
ATTIVITÀ PRESENTI NELLA ZONA E CHE POSSONO RAPPRESENTARE FONTI DI ULTERIORE RISCHIO	—
INTERFERENZA CON LA RETE DI MOBILITÀ E TRASPORTI	Mobilità locale generalmente compromessa

<b>DANNI ATTESI</b>	
SCENARIO N.	<b>1S</b>
ELEMENTI VULNERABILI POTENZIALMENTE COINVOLTI	Museo Nazionale Etrusco, Caserme G.diF. e Comando Aviazione dell'Esercito, mercato, attività commerciali, Chiesa San Francesco ed abitazione
TIPO DI DANNO ATTESO	Crolli diffusi per sprofondamenti del suolo al di sotto del quale sono presenti ampie cavità.
ENTITÀ DEL DANNO ATTESO	ALTO



<b>DESCRIZIONE DELL'EVENTO</b>	
SCENARIO N.	<b>2S</b>
TIPOLOGIA DI EVENTO	<b>SISMICO</b>
FREQUENZA RICORRENTE (R=ricorrente; M=massimo)	<b>M</b>
DENOMINAZIONE ZONA	PIAZZA CADUTI AVIAZIONE dell'ESERCITO
INDICATORI DI EVENTO	----
ELEMENTI VULNERABILI POTENZIALMENTE COINVOLTI	<b>ZONA IPERCOOP</b> Sp2= attività commerciali e sistema viario
ATTIVITÀ PRESENTI NELLA ZONA E CHE POSSONO RAPPRESENTARE FONTI DI ULTERIORE RISCHIO	Centro commerciale IPERCOOP e svincoli stradali della tangenziale.
INTERFERENZA CON LA RETE DI MOBILITÀ E TRASPORTI	Mobilità locale generalmente compromessa

<b>DANNI ATTESI</b>	
SCENARIO N.	<b>2S</b>
ELEMENTI VULNERABILI POTENZIALMENTE COINVOLTI	Torrente Arrone
TIPO DI DANNO ATTESO	Crolli diffusi per sprofondamenti del suolo al di sotto del quale sono presenti ampie cavità.
ENTITÀ DEL DANNO ATTESO	ALTO

<b>DESCRIZIONE DELL'EVENTO</b>	
SCENARIO N.	<b>3S</b>
TIPOLOGIA DI EVENTO	<b>SISMICO</b>
FREQUENZA RICORRENTE (R=ricorrente; M=massimo)	<b>M</b>





DENOMINAZIONE ZONA	SAN MARTINO AL CIMINO, scarpate e SUD dell'abitato storico (via Lazio) e nuovo (str. Coste)
INDICATORI DI EVENTO	----
ELEMENTI VULNERABILI POTENZIALMENTE COINVOLTI	Abitazioni
ATTIVITÀ PRESENTI NELLA ZONA E CHE POSSONO RAPPRESENTARE FONTI DI ULTERIORE RISCHIO	
INTERFERENZA CON LA RETE DI MOBILITÀ E TRASPORTI	Mobilità locale generalmente compromessa

<b>DANNI ATTESI</b>	
SCENARIO N.	<b>3S</b>
ELEMENTI VULNERABILI POTENZIALMENTE COINVOLTI	Abitazioni poste a ridosso di via Lazio e str. Coste
TIPO DI DANNO ATTESO	Crolli diffusi per smottamenti e distacchi di pareti rocciose
ENTITÀ DEL DANNO ATTESO	MEDIO



# PROCEDURA

L'evento sismico non è prevedibile, per cui in caso di sisma sensibile l'Amministrazione Comunale entrerà direttamente in stato di allarme.

## PERIODO ORDINARIO

Il periodo ordinario è caratterizzato da attività di monitoraggio e di predisposizione organizzativa per l'attuazione degli interventi in fase di emergenza da parte di ogni responsabile di funzione, in particolare:

- Aggiornare periodicamente i censimenti delle risorse (*aree, strutture, materiali, mezzi, associazioni di volontariato ecc.*),
- effettuare sopralluoghi nelle aree di attesa, di accoglienza e ammassamento soccorsi,
- verificare il funzionamento delle apparecchiature radio,
- organizzare e svolgere esercitazioni,
- realizzare campagne informative per la popolazione sulle norme di comportamento in caso di evento sismico.

## SA3 ALLARME

Al verificarsi di un evento sismico

Al verificarsi di un evento sismico sensibile viene automaticamente attivato lo stato di allarme, con procedure conseguenti alla **convocazione del COC e attivazione di tutte le Funzioni di Supporto.**

Acquisizione dei dati e delle informazioni per definire un quadro, il più completo possibile, della situazione e identificare:

- limiti dell'area coinvolta dall'evento,
- entità dei danni e conseguenze su popolazione, edifici, servizi essenziali, vie di comunicazione, patrimonio culturale,
- analisi di fabbisogni necessità.
- Valutazione dell'evento:
- configurare il fenomeno nelle reali dimensioni territoriali,
- definire l'effettiva portata dell'evento per stabilire coordinamento e gestione dei soccorsi.



## 5. RISCHIO INCENDIO BOSCHIVO

La legge quadro nazionale 21 novembre 2000 n. 353 recita all'art. 2:

*"Per incendio boschivo si intende un fuoco con suscettibilità ad espandersi su aree boscate, cespugliate o arborate, comprese eventuali strutture ed infrastrutture antropizzate poste all'interno delle predette aree, oppure su terreni coltivati o incolti e pascoli limitrofi a dette aree".*

Il documento programmatico fondamentale della Regione Lazio per organizzare e coordinare in modo efficace tutte le attività riguardanti l'antincendio boschivo, è il "Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi" valido per il triennio 2011-2014 che la Giunta Regionale del Lazio ha approvato, con Delibera n. 415 del 16 settembre 2011.

La Città di Viterbo possiede un Indice di Rischio Incendi Complessivo stimato in:

### **3.71** corrispondente alla classe **MEDIO**.

Pertanto l'incendio boschivo può presentarsi come incendio che riguarda il bosco o le aree ad esso assimilate, oppure come incendio di interfaccia urbano-rurale nel caso in cui minacci di interessare aree di interfaccia urbano-rurale, intese queste come aree o fasce, nelle quali l'interconnessione tra strutture antropiche e aree naturali è molto stretta, luoghi geografici dove il sistema urbano e quello rurale si incontrano ed interagiscono, così da considerarsi a rischio di incendio.

Per la predisposizione della Carta dello scenario di rischio incendio o incendio di interfaccia della Città di Viterbo, si è fatto riferimento, pertanto, alle indicazioni della Regione Lazio (rif. Manuale operativo per la predisposizione di un piano comunale o intercomunale di protezione civile- 2007 Protezione Civile), e si è delimitata intorno alle aree boscate una fascia di interfaccia di ampiezza pari a 50 metri, verificando poi quali beni vi ricadevano. Tale analisi è stata poi confrontata con le segnalazioni di incendi storici avvenuti nel territorio comunale. Questi sono risultati in gran parte ricadenti all'interno delle fasce individuate.

Ne è emersa la Carta di Rischio incendi (Tavola 6) che mostra le aree boscate, le Fasce di contiguità incendio di interfaccia e gli elementi vulnerabili da incendio che hanno permesso di ricostruire gli scenari di rischio. In particolare gli elementi vulnerabili da incendio (strutture e infrastrutture) sono segnalati in giallo. Inoltre, sono state indicate in carta le segnalazioni di aree che sono state percorse dal fuoco in passato. Lo scenario di evento è massimo per la stessa natura dell'evento "Incendio"



Le tipologie d'incendio sono:

<b>Incendio radente</b>	si propaga nel sottobosco della foresta, bruciando la lettiera, i cespugli, le erbe ed i detriti morti; si può diffondere anche in formazioni cespugliose, nei prati e nei pascoli.
<b>Incendio di Chioma</b>	si propaga dalla cima di un albero all'altra. Può avere una relazione minore o maggiore con l'incendio radente ed il più delle volte è questo che scatena l'incendio di chioma.
<b>Incendio di barriera</b>	incendio di chioma + incendio radente, che formano un unico fronte di fiamma.
<b>Incendio sotterraneo</b>	si propaga all'interno della lettiera e dell'humus, nello strato che copre il suolo minerale. Avanza molto lentamente, ma può essere molto grave perché danneggia l'apparato radicale delle piante.

## MAPPATURA DELLA PERICOLOSITÀ AGLI INCENDI D'INTERFACCIA

Per la predisposizione della Carta dello scenario di rischio incendio o incendio di interfaccia della Città di Viterbo, si è fatto riferimento alle indicazioni:

- **“Linee Guida per la pianificazione comunale o intercomunale di emergenza di Protezione Civile”** e successivi aggiornamenti, Regione Lazio.
- **“Piano regionale di previsione, prevenzione e la lotta attiva contro gli incendi boschivi”** periodo 2011-2014, Regione Lazio.
- **“Manuale Operativo per la predisposizione di un Piano comunale o intercomunale di Protezione Civile”** ottobre 2007 edito da Presidenza del Consiglio dei Ministri.

La mappatura è data dalla somma dei valori numerici attribuita a ciascuna area interna alla fascia perimetrale.

Le tre classi di pericolosità agli incendi d'interfaccia sono definite dalla seguente tabella:



PERICOLOSITÀ	INTERVALLI NUMERICI	SITUAZIONI
<b>Bassa</b>	<b><math>X \leq 10</math></b>	Le condizioni sono tali che ad innesco avvenuto l'evento può essere fronteggiato con i soli mezzi ordinari e senza particolari dispiegamenti di forze per contrastarlo;
<b>Media</b>	<b><math>11 \leq X \leq 18</math></b>	le condizioni sono tali che ad innesco avvenuto l'evento deve essere fronteggiato con una rapida ed efficace risposta del sistema di lotta attiva, senza la quale potrebbe essere necessario un dispiegamento di ulteriori forze per contrastarlo rafforzando le squadre a terra ed impiegando piccoli e medi mezzi aerei ad ala rotante;
<b>Alta</b>	<b><math>X \geq 19</math></b>	le condizioni sono tali che ad innesco avvenuto l'evento è atteso raggiungere dimensioni tali da renderlo difficilmente contrastabile con le sole forze ordinarie, ancorché rinforzate, richiedendo quasi certamente il concorso della flotta statale.

Per quanto attiene al territorio comunale tale valore varia lungo i perimetri senza mai superare il valore totale di \_\_ definendo, pertanto, una pericolosità \_\_\_\_ caratterizzata da una situazione, in caso d'innesco, da renderlo difficilmente contrastabile con le sole forze ordinarie.

DESCRIZIONE DELL'EVENTO	
SCENARIO N.	<b>11</b>
TIPOLOGIA DI EVENTO	<b>INCENDIO BOSCHIVO</b>
FREQUENZA RICORRENTE (R=ricorrente; M=massimo)	<b>R</b>
DENOMINAZIONE ZONA	<b>BAGNO DEL BUSSESE - ZONA AEREOPORTO MILITARE</b>
INDICATORI DI EVENTO	<b>SICCITÀ</b>
ELEMENTI VULNERABILI POTENZIALMENTE COINVOLTI	<b>ATTIVITÀ PRODUTTIVE E EDIFICI DELL'AEREOPORTO MILITARE</b>
ATTIVITÀ PRESENTI NELLA ZONA E CHE POSSONO RAPPRESENTARE FONTI DI ULTERIORE RISCHIO	<b>STAZIONI DI RIFORNIMENTO sulla via Tuscanense e Depositi di materiale pericoloso all'interno dell'area aeroportuale.</b>



INTERFERENZA CON LA RETE DI MOBILITÀ E TRASPORTI	Via Tuscanense
--	----------------

DANNI ATTESI	
SCENARIO N.	<b>11</b>
ELEMENTI VULNERABILI POTENZIALMENTE COINVOLTI	Attività produttive, Aeroporto Militare
TIPO DI DANNO ATTESO	Incendi diffusi con eventuali esplosioni
ENTITÀ DEL DANNO ATTESO	MEDIO

DESCRIZIONE DELL'EVENTO	
SCENARIO N.	<b>21</b>
TIPOLOGIA DI EVENTO	<b>INCENDIO BOSCHIVO</b>
FREQUENZA RICORRENTE (R=ricorrente; M=massimo)	<b>R</b>
DENOMINAZIONE ZONA	ROCCALVECCE
INDICATORI DI EVENTO	SICCITÀ, COLONNE DI FUMO
ELEMENTI VULNERABILI POTENZIALMENTE COINVOLTI	ABITAZIONI
ATTIVITÀ PRESENTI NELLA ZONA E CHE POSSONO RAPPRESENTARE FONTI DI ULTERIORE RISCHIO	—
INTERFERENZA CON LA RETE DI MOBILITÀ E TRASPORTI	str. Roccalvecce

DANNI ATTESI	
SCENARIO N.	<b>21</b>
ELEMENTI VULNERABILI POTENZIALMENTE COINVOLTI	ABITAZIONI, CHIESA DI SAN ROCCO, CASTELLO COSTADUTI
TIPO DI DANNO ATTESO	Incendi diffusi



ENTITÀ DEL DANNO ATTESO	MEDIO
-------------------------	-------

DESCRIZIONE DELL'EVENTO	
SCENARIO N.	<b>3I</b>
TIPOLOGIA DI EVENTO	<b>INCENDIO BOSCHIVO</b>
FREQUENZA RICORRENTE (R=ricorrente; M=massimo)	<b>M</b>
DENOMINAZIONE ZONA	Castel d'Asso
INDICATORI DI EVENTO	SICCITÀ, COLONNE DI FUMO
ELEMENTI VULNERABILI POTENZIALMENTE COINVOLTI	Azienda produttiva e Az. Agricola
ATTIVITÀ PRESENTI NELLA ZONA E CHE POSSONO RAPPRESENTARE FONTI DI ULTERIORE RISCHIO	Azienda a Rischio Rilevante GIOVE Italia, produzioni esplosivi
INTERFERENZA CON LA RETE DI MOBILITÀ E TRASPORTI	S.P. 11

DANNI ATTESI	
SCENARIO N.	<b>3I</b>
ELEMENTI VULNERABILI POTENZIALMENTE COINVOLTI	Azienda a Rischio Rilevante
TIPO DI DANNO ATTESO	Incendi diffusi, Esplosioni
ENTITÀ DEL DANNO ATTESO	ALTO

DESCRIZIONE DELL'EVENTO	
SCENARIO N.	<b>4I</b>
TIPOLOGIA DI EVENTO	<b>INCENDIO BOSCHIVO</b>



FREQUENZA RICORRENTE (R=ricorrente; M=massimo)	<b>M</b>
DENOMINAZIONE ZONA	Lago delle Ginestre
INDICATORI DI EVENTO	SICCITÀ, COLONNE DI FUMO
ELEMENTI VULNERABILI POTENZIALMENTE COINVOLTI	Scuola sottoufficiali dell'Esercito
ATTIVITÀ PRESENTI NELLA ZONA E CHE POSSONO RAPPRESENTARE FONTI DI ULTERIORE RISCHIO	Scuola sottoufficiali dell'Esercito
INTERFERENZA CON LA RETE DI MOBILITÀ E TRASPORTI	S.P. 1 Cassia Cimina

<b>DANNI ATTESI</b>	
SCENARIO N.	<b>4I</b>
ELEMENTI VULNERABILI POTENZIALMENTE COINVOLTI	Scuola sottoufficiali dell'Esercito
TIPO DI DANNO ATTESO	Incendi diffusi,
ENTITÀ DEL DANNO ATTESO	ALTO

<b>DESCRIZIONE DELL'EVENTO</b>	
SCENARIO N.	<b>5I</b>
TIPOLOGIA DI EVENTO	<b>INCENDIO BOSCHIVO</b>
FREQUENZA RICORRENTE (R=ricorrente; M=massimo)	<b>M</b>
DENOMINAZIONE ZONA	Pressi Villa Lante
INDICATORI DI EVENTO	SICCITÀ, COLONNE DI FUMO
ELEMENTI VULNERABILI POTENZIALMENTE COINVOLTI	abitazioni
ATTIVITÀ PRESENTI NELLA ZONA E CHE POSSONO RAPPRESENTARE FONTI DI ULTERIORE RISCHIO	—





INTERFERENZA CON LA RETE DI MOBILITÀ E TRASPORTI	Via Cardinal Ridolfi Nicolò
--	-----------------------------

DANNI ATTESI	
SCENARIO N.	<b>5I</b>
ELEMENTI VULNERABILI POTENZIALMENTE COINVOLTI	Abitazioni
TIPO DI DANNO ATTESO	Incendi diffusi.
ENTITÀ DEL DANNO ATTESO	ALTO

DESCRIZIONE DELL'EVENTO	
SCENARIO N.	<b>6I</b>
TIPOLOGIA DI EVENTO	<b>INCENDIO BOSCHIVO</b>
FREQUENZA RICORRENTE (R=ricorrente; M=massimo)	<b>R</b>
DENOMINAZIONE ZONA	San Martino al Cimino
INDICATORI DI EVENTO	SICCITÀ, COLONNE DI FUMO
ELEMENTI VULNERABILI POTENZIALMENTE COINVOLTI	Abitazioni sparse
ATTIVITÀ PRESENTI NELLA ZONA E CHE POSSONO RAPPRESENTARE FONTI DI ULTERIORE RISCHIO	—
INTERFERENZA CON LA RETE DI MOBILITÀ E TRASPORTI	S.P. 80, 81, 9

DANNI ATTESI	
SCENARIO N.	<b>6I</b>
ELEMENTI VULNERABILI POTENZIALMENTE COINVOLTI	Abitazioni sparse



TIPO DI DANNO ATTESO	Incendi diffusi.
ENTITÀ DEL DANNO ATTESO	ALTO

## PROCEDURA

### Evento incendio boschivo e d'interfaccia: procedure operative standard SAO

- **PREALLERTA** Evento incendio d'interfaccia

Nel periodo di **campagna A.I.B.**

**Bollettino di previsione nazionale incendi boschivi** con pericolosità **media**

In caso di incendio boschivo in atto nel territorio comunale

Sindaco Chiara FRONTINI

<input type="checkbox"/> Determina il passaggio allo stato di attivazione <b>SAO</b> <input type="checkbox"/> Avvia le comunicazioni con <input type="checkbox"/> Predispone azioni di vigilanza	<ul style="list-style-type: none"> <li>· Sindaci dei comuni limitrofi o appartenenti al COI</li> <li>· Strutture Operative locali</li> <li>· Prefettura UTG</li> <li>· Provincia</li> <li>· Regione</li> </ul>
<input type="checkbox"/> Individua i referenti di <input type="checkbox"/> Stipula convenzioni con imprese locali per il pronto intervento in emergenza	<ul style="list-style-type: none"> <li>· Presidi Territoriali</li> <li>· Squadre AIB</li> </ul>



Responsabile per il monitoraggio Dott. EUGENIO MARIA MONACO Cell. 3487563907 DIRIGENTE VIII SETTORE Ambiente	<input type="checkbox"/> Consulta il <b>Bollettino di vigilanza meteorologica per il Lazio</b> <input type="checkbox"/> <a href="http://www.regione.lazio.it">www.regione.lazio.it</a> (frequenza di emissione giornaliera) <input type="checkbox"/> Garantisce l'acquisizione delle informazioni attraverso la verifica dei collegamenti telefonici, fax, e-mail <input type="checkbox"/> Verifica la disponibilità e la reperibilità delle risorse necessarie a fronteggiare l'eventuale emergenza	
	<input type="checkbox"/> Verifica l'aggiornamento dei contatti delle strutture sanitarie locali	Imprese convenzionate:  ASL Viterbo
	<input type="checkbox"/> Attiva	Presidi Territoriali Attività di sopralluogo e valutazione Squadre AIB Preparazione di materiali e mezzi necessari per le operazioni di spegnimento
	<input type="checkbox"/> Stabilisce un contatto con i responsabili dell'intervento tecnico urgente	DOS (Direttore delle Operazioni di Spegnimento)

<b>SA1 - ATTENZIONE</b>	Evento incendio d'interfaccia
<ul style="list-style-type: none"> <li>· <b>Bollettino di previsione nazionale incendi boschivi</b> con pericolosità <b>alta</b></li> <li>· In caso di incendio boschivo in atto nel territorio comunale, con possibile propagazione verso le zone di interfaccia (secondo le valutazioni del DOS)</li> </ul>	



Sindaco <b>FRONTINI CHIARA</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Determina il passaggio allo stato di attivazione <b>SA1</b></li> <li>• Contatta i referenti dei Comuni con cui condivide risorse (in caso di piano intercomunale) e/o i comuni limitrofi/vicini</li> <li>• Valuta le ulteriori strutture da contattare e da disposizioni riguardo alla Sala Operativa (se esistente)</li> </ul>	
	<input type="checkbox"/> Attiva	<input type="checkbox"/> Responsabile della Funzione Tecnica di Valutazione e Pianificazione Arch MASSIMO GAI cell. 3475299902
	<input type="checkbox"/> Attiva e dispone l’invio di	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Squadre AIB</li> <li>• Inizio delle operazioni di spegnimento nelle zone indicate dal DOS</li> </ul>
	<input type="checkbox"/> Stabilisce e mantiene contatti con	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Sindaci dei comuni limitrofi o eventualmente appartenenti al COI</li> <li>• Strutture Operative locali</li> <li>• Prefettura UTG</li> <li>• Provincia</li> <li>• Regione</li> </ul>
	<input type="checkbox"/> Stabilisce e mantiene contatti con	<input type="checkbox"/> Gestori di servizi essenziali (società elettriche, gas, acquedotto, rifiuti, telefoniche...)

	<input type="checkbox"/> Mantiene i contatti e acquisisce maggiori informazioni su: <ul style="list-style-type: none"> <li>• Propagazione dell’incendio verso le zone d’interfaccia</li> </ul>	
--	--	--



	<ul style="list-style-type: none"> <li>· Stato della viabilità nell'area interessata dall'evento</li> <li>· Stato dei servizi nell'area interessata dall'evento</li> <li>· Misure di interdizione dell'area interessata dall'evento</li> <li>· Interventi necessari</li> </ul> <p><input type="checkbox"/> con le strutture locali di:</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> Polizia Municipale</li> <li><input type="checkbox"/> Forze dell'ordine</li> <li><input type="checkbox"/> Vigili del Fuoco</li> <li><input type="checkbox"/> Guardia di Finanza</li> <li><input type="checkbox"/> Corpo forestale dello stato</li> </ul>
	<p><input type="checkbox"/> Stabilisce un contatto con i responsabili dell'intervento tecnico urgente</p>	<p><input type="checkbox"/> DOS (Direttore delle Operazioni di Spegnimento)</p>
	<p><input type="checkbox"/> Comunica il passaggio allo stato di attivazione <b>SA1</b> a</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> Polizia Municipale</li> <li>Misure di protezione della popolazione e di interdizione dell'area interessata</li> <li><input type="checkbox"/> Associazioni di volontariato</li> </ul>
	<p><input type="checkbox"/> Annota e controfirma orario e contenuto delle comunicazioni ricevute ed effettuate</p>	
	<p><input type="checkbox"/> Consulta i capitoli, la cartografia e le tavole degli Scenari predefiniti e dei Piani di emergenza</p>	



	<p><input type="checkbox"/> Verifica la presenza di eventuali manifestazioni che comportino concentrazione straordinaria di popolazione nelle 48 ore successive e ne dà comunicazione al sindaco.</p> <p>Nello specifico:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>· mercatini ambulanti</li> <li>· feste di piazza</li> <li>· manifestazioni sportive</li> </ul>	
	<p><input type="checkbox"/> Contatta i responsabili delle funzioni di supporto, anche se non ancora istituito il COC, per verificarne l'effettiva disponibilità e prevedere eventuali sostituzioni, se necessario.</p>	
	<p><input type="checkbox"/> Aggiorna il censimento della popolazione presente nelle aree a rischio</p>	
	<p><input type="checkbox"/> Individua la dislocazione della popolazione con ridotta autonomia (anziani, disabili, bambini)</p>	

<b>SA2 PREALLARME</b>	Evento incendio d'interfaccia
<ul style="list-style-type: none"> <li>· In caso di incendio boschivo in atto nel territorio comunale, con sicura propagazione <b>verso le zone di interfaccia</b> (secondo le valutazioni del DOS)</li> </ul>	



<p>Sindaco <b>Chiara FRONTINI</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Determina il passaggio allo stato di attivazione <b>SA2</b></li> <li>• Convoca il <b>COC</b> (prende in carico la gestione delle attività)</li> <li>• Mantiene i contatti con i referenti dei Comuni con cui condivide risorse (in caso di piano intercomunale) e/o i comuni limitrofi/vicini</li> <li>• Valuta le ulteriori strutture da contattare e dà disposizioni riguardo alla Sala Operativa (se esistente)</li> </ul>	
	<p><input type="checkbox"/> Attiva le funzioni di supporto</p>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Tecnica e di Pianificazione</li> <li>2. Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria</li> <li>3. Volontariato</li> <li>4. Materiali e Mezzi</li> <li>5. Servizi Essenziali</li> <li>6. Censimento danni a persone e cose</li> <li>7. Strutture operative locali, viabilità</li> <li>8. Telecomunicazioni</li> <li>9. Assistenza alla popolazione</li> </ol>
	<p><input type="checkbox"/> Se necessario, emana ordinanze per interventi di somma urgenza Rafforza i turni di Sala Operativa (se esistente)</p>	



Responsabile della funzione Tecnica e di pianificazione Arch. Massimo Gai Cell 3475299902	<input type="checkbox"/> Mantiene i contatti con	<ul style="list-style-type: none"> <li>· Sindaci dei comuni limitrofi o appartenenti al COI</li> <li>· Strutture Operative locali</li> <li>· Prefettura UTG</li> <li>· Provincia</li> <li>· Regione</li> </ul>
	<input type="checkbox"/> Mantiene i contatti con i responsabili dell'intervento tecnico urgente	
	<input type="checkbox"/> Mantiene i contatti con	Gestori di servizi essenziali (società elettriche, gas, acquedotto, rifiuti, telefoniche...)
	Mantiene i contatti e acquisisce maggiori informazioni su: <ul style="list-style-type: none"> <li>· Propagazione dell'incendio verso le zone d'interfaccia</li> <li>Stato della viabilità nell'area interessata dall'evento</li> <li>· Stato dei servizi nell'area interessata dall'evento</li> <li>· Misure di interdizione dell'area interessata dall'evento</li> <li>· Interventi necessari</li> </ul> con le strutture locali di:	DOS (Direttore delle Operazioni di Spegnimento) <ul style="list-style-type: none"> <li>· Polizia Municipale</li> <li>· Vigili del Fuoco</li> <li>· Guardia di Finanza</li> <li>· Corpo forestale dello stato</li> </ul>

<input type="checkbox"/> Consulta i capitoli, la cartografia e le tavole degli Scenari predefiniti e dei Piani di emergenza	
<input type="checkbox"/> Raccorda l'attività delle diverse componenti tecniche al fine di seguire l'evoluzione dell'evento	





	<input type="checkbox"/> Provvede all'aggiornamento dello scenario di evento sulla base delle osservazioni dei Presidi Territoriali	
	<input type="checkbox"/> Invia / Incrementa	<p>Presidi Territoriali</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>· Attività di sorveglianza</li> <li>· Verifica di agibilità delle vie di fuga</li> <li>· Monitoraggio della propagazione dell'incendio</li> <li>· Valutazione della funzionalità delle aree di emergenza</li> </ul>
	<input type="checkbox"/> Predisporre ed invia, lungo le vie di fuga e nelle aree di attesa, gruppi di volontari	<p>Associazioni di volontariato (XXX)</p>
<p>Responsabile della funzione Censimento danni a persone e cose Arch. Massimo Gai cell 3487563907</p>	<input type="checkbox"/> Invia / Incrementa	<p>Presidi Territoriali</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>· Attività di sorveglianza</li> <li>· Verifica di agibilità delle vie di fuga</li> <li>· Monitoraggio della propagazione dell'incendio</li> <li>· Valutazione della funzionalità delle aree di emergenza</li> </ul>



	<input type="checkbox"/> <p>Predisporre ed invia, lungo le vie di fuga e nelle aree di attesa, gruppi di volontari</p>	Associazioni di volontariato: AEPOC FavI CRI Gruppo Com. Prot. Civ. VT Unità Cinofila soccorso Associazione Naz. Carabinieri Associazione Tuscia Viterbo Misericordia Grotte S. Stefano Misericordia Viterbo
Responsabile della funzione Censimento danni a persone e cose Arch. Gai Massimo cell 3475299902	<input type="checkbox"/> Effettua il censimento della popolazione presente in strutture sanitarie a rischio <input type="checkbox"/> Predisporre le attivazioni necessarie alle verifiche dei danni che potranno essere determinati dall'evento	
Responsabile della funzione Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria Dott. Alessandro Menghini cell.3208331205	<input type="checkbox"/> Mantiene i contatti le strutture sanitarie locali <input type="checkbox"/> Attiva i volontari necessari per il trasporto di persone non autosufficienti <input type="checkbox"/> verifica la disponibilità delle strutture deputate ad accogliere i pazienti in trasferimento <input type="checkbox"/> Individua, tramite indicazioni delle A.S.L., le abitazioni a rischio in cui sono presenti persone non autosufficienti	
	<input type="checkbox"/> Individua le strutture sanitarie a rischio in cui sono presenti pazienti gravi	CRI Gruppo Comunale Prot. Civile VT ANC Viterbo
	<input type="checkbox"/> Predisporre ed invia uomini e mezzi necessari alla messa in sicurezza del patrimonio zootecnico delle aree a rischio.	ANPANA Associazione CINOFILA VITERBO



Responsabile della funzione Servizi essenziali Dott. Eugenio Maria Monaco Cell. 3487563907	<ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> Mantiene i contatti con i rappresentanti degli enti e delle società erogatrici di servizi essenziali</li> <li><input type="checkbox"/> Invia sul territorio i tecnici per verificare la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti dei servizi comunali.</li> <li><input type="checkbox"/> Verifica le esigenze e le disponibilità di materiali e mezzi necessari all'assistenza alla popolazione</li> <li><input type="checkbox"/> Mantiene i contatti con le imprese convenzionate per il pronto intervento in emergenza</li> <li><input type="checkbox"/> Verifica l'effettiva disponibilità delle aree di emergenza, con particolare riguardo alle aree di accoglienza per la popolazione</li> </ul>	
	<ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> Predisporre ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi presso i cancelli individuati per vigilare sul corretto deflusso del traffico</li> </ul>	AEPOC FavI CRI Gruppo Com. Prot. Civ. VT Unità Cinofila soccorso Associazione Naz. Carabinieri Associazione Tuscia Viterbo Misericordia Grotte S. Stefano Misericordia Viterbo
	<ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> Predisporre ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi per il trasporto della popolazione nelle aree di accoglienza</li> </ul>	AEPOC FavI CRI Gruppo Com. Prot. Civ. VT Unità Cinofila soccorso Associazione Naz. Carabinieri Associazione Tuscia Viterbo Misericordia Grotte S. Stefano Misericordia Viterbo
	<ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> Predisporre le squadre per la vigilanza degli edifici che possono essere evacuati</li> </ul>	Associazioni di volontariato (XXX)



	<input type="checkbox"/> <p>Mantiene i contatti con le imprese convenzionate per il pronto intervento in emergenza</p>	<p>Imprese convenzionate:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>· XXX</li> <li>· XXX</li> <li>· XXX</li> <li>· ...</li> </ul>
<p>Responsabile funzione Strutture Operative Locali e Viabilità Dott. Vinciotti Mauro cell3280426249</p>	<input type="checkbox"/> Verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie	
	<input type="checkbox"/> Dispone l'eventuale chiusura di infrastrutture viarie e individua percorsi alternativi	<input type="checkbox"/> Polizia municipale
	<input type="checkbox"/> <p>Assicura il controllo del traffico da e per le zone interessate dagli eventi previsti o già in atto</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Polizia municipale</li> <li>• Associazioni:</li> </ul> <p>AEPOC FavI CRI Gruppo Com. Prot. Civ. VT Unità Cinofila soccorso Associazione Naz. Carabinieri Associazione Tuscia Viterbo Misericordia Grotte S. Stefano Misericordia Viterbo</p>
	<input type="checkbox"/> Individua le vie preferenziali per il soccorso <input type="checkbox"/> Individua le vie preferenziali per l'evacuazione	
<p>Responsabile della funzione Telecomunicazione Dott. Vinciotti Mauro cell3280426249</p>	<input type="checkbox"/> Attiva il contatto con i referenti locali degli enti gestori dei servizi di telecomunicazione e i radioamatori <input type="checkbox"/> Predisporre le dotazioni per il mantenimento delle comunicazioni in emergenza <input type="checkbox"/> Verifica il sistema di comunicazioni adottato <input type="checkbox"/> Fornisce e verifica gli apparecchi radio in dotazione <input type="checkbox"/> Garantisce il funzionamento delle comunicazioni in allarme	



Responsabile della funzione Assistenza alla popolazione Dott. Rossetti Romolo Massimo cell3895433318 Conti Pierangalo Cell3294155845	<input type="checkbox"/> Verifica la disponibilità delle strutture ricettive nella zona	
	<input type="checkbox"/> Allerta le associazioni di volontariato individuate per il trasporto, assistenza, alla popolazione presente nelle aree nelle strutture sanitarie e nelle abitazioni in cui sono presenti malati gravi	[CRI Misericordia Grotte S. Stefano Misericordia Viterbo
	<input type="checkbox"/> Verifica la funzionalità dei sistemi di allarme predisposti per gli avvisi alla popolazione	
	<input type="checkbox"/> Allerta le squadre individuate per la diramazione dei messaggi di allarme alla popolazione con eventuale indicazione degli itinerari di afflusso e deflusso	AEPOC Favl CRI Gruppo Com. Prot. Civ. VT Unità Cinofila soccorso Associazione Naz. Carabinieri Associazione Tuscia Viterbo Misericordia Grotte S. Stefano Misericordia Viterbo

<b>SA3 ALLARME</b>	Evento incendio d'interfaccia	
· l'incendio boschivo raggiunge la <b>zona d'interfaccia</b>		
Sindaco <b>Chiara FRONTINI</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Determina il passaggio allo stato di attivazione <b>SA3</b></li> <li>• Se non ancora fatto nelle fasi precedenti, convoca il <b>COC</b> (prende in carico la gestione delle attività)</li> </ul>	



	<input type="checkbox"/> Attiva i responsabili delle funzioni di supporto non ancora attivati	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Tecnica di Valutazione e Pianificazione</li> <li>2. Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria</li> <li>3. Volontariato</li> <li>4. Materiali e Mezzi</li> <li>5. Servizi Essenziali</li> <li>6. Censimento danni a persone e cose</li> <li>7. Strutture operative locali, viabilità</li> <li>8. Telecomunicazioni</li> <li>9. Assistenza alla popolazione</li> </ol>
	<input type="checkbox"/> Se necessario, emana ordinanze per interventi di somma urgenza	

Responsabile della funzione Tecnica e di pianificazione Arch. Massimo Gai Cell3475299902	<input type="checkbox"/> Mantiene contatti con	<ul style="list-style-type: none"> <li>· Sindaci dei comuni limitrofi o appartenenti al COI</li> <li>· Strutture Operative locali</li> <li>· Prefettura UTG</li> <li>· Provincia</li> <li>· Regione</li> <li>· Polizia Municipale</li> <li>· Forze dell'ordine</li> <li>· Vigili del Fuoco</li> <li>· Guardia di Finanza</li> <li>· Corpo forestale dello stato</li> </ul>
	<input type="checkbox"/> Mantiene contatti con i responsabili dell'intervento tecnico urgente	



	<input type="checkbox"/> Contatta ed attiva telefonicamente in turnazione il personale della Sala Operativa (se esistente) fuori servizio <input type="checkbox"/> Verifica costantemente la dislocazione dei Presidi Territoriali	
Responsabile della funzione Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria Dott. Alessandro Menghini cell3208331205	<input type="checkbox"/> Coordina l'attività delle diverse componenti sanitarie locali Assicura l'assistenza sanitaria e psicologica agli evacuati	
	<input type="checkbox"/> Coordina l'attività delle squadre di volontari presso le abitazioni delle persone non autosufficienti	AEPOC FavI CRI Gruppo Com. Prot. Civ. VT Unità Cinofila soccorso Associazione Naz. Carabinieri Associazione Tuscia Viterbo Misericordia Grotte S. Stefano Misericordia Viterbo
	<input type="checkbox"/> Coordina l'assistenza sanitaria presso le aree di attesa e di accoglienza <input type="checkbox"/> Coordina le attività di messa in sicurezza del patrimonio zootecnico	
Responsabile della funzione Volontariato Dott. Vinciotti Mauro Cell3280426249	<input type="checkbox"/> Dispone l'invio di volontari per il supporto alle attività delle strutture operative	AEPOC FavI CRI Gruppo Com. Prot. Civ. VT Unità Cinofila soccorso Associazione Naz. Carabinieri Associazione Tuscia Viterbo Misericordia Grotte S. Stefano Misericordia Viterbo NET.PRO.
	<input type="checkbox"/> Invia volontari nelle aree di accoglienza e di assistenza alla popolazione	AEPOC FavI CRI Gruppo Com. Prot. Civ. VT Unità Cinofila soccorso Associazione Naz. Carabinieri Associazione Tuscia Viterbo Misericordia Grotte S. Stefano Misericordia Viterbo



Responsabile della funzione Materiali e Mezzi Arch. Massimo Gai cell3475299902 Arch. Stefano Slavatori	<input type="checkbox"/> Invia materiali e mezzi necessari ad assicurare l’assistenza alla popolazione presso i centri di accoglienza	
	<input type="checkbox"/> Coordina il pronto intervento delle imprese convenzionate	Imprese convenzionate:  · XXX · XXX · XXX · ...
	<input type="checkbox"/> Coordina la sistemazione presso le aree di accoglienza dei materiali forniti dalla Regione, Prefettura UTG, Provincia.	
Responsabile della funzione Censimento danni a persone e cose Arch. Massimo Gai cell3475299902 Arch.Sergio Proietti	<input type="checkbox"/> Provvede al censimento della popolazione evacuata e di quella presente nelle aree di attesa e di accoglienza attraverso una specifica modulistica <input type="checkbox"/> Accerta l’avvenuta completa evacuazione delle aree a rischio  <input type="checkbox"/> Avvia controlli antisciacallaggio nelle zone evacuate	
Responsabile della funzione Assistenza alla Popolazione Dott. Rossetti Romolo Massimo cell 3895433318 Conti Pierangalo cell 3294155845	<input type="checkbox"/> Provvede ad attivare il sistema di allarme <input type="checkbox"/> Coordina le attività di evacuazione della popolazione dalle aree a rischio <input type="checkbox"/> Garantisce la prima assistenza e l’informazione nelle aree di attesa <input type="checkbox"/> Garantisce il trasporto della popolazione verso le aree di accoglienza <input type="checkbox"/> Garantisce l’assistenza alla popolazione nelle aree di attesa e nelle aree di accoglienza <input type="checkbox"/> Provvede al ricongiungimento delle famiglie	





	<ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> Fornisce le informazioni circa l'evoluzione del fenomeno in atto e la risposta del sistema di protezione civile</li> <li><input type="checkbox"/> Garantisce la diffusione delle norme di comportamento in relazione alla situazione in atto</li> </ul>	
--	---	--

## 6. RISCHIO INDUSTRIALE

### NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Norme ed atti rilevanti in materia di Stabilimenti a rischio di incidente rilevante

Unione Europea

- Decisione Commissione Ce 2009/10/Ce Modulo per la comunicazione degli incidenti rilevanti ai sensi della direttiva 96/82/Ce
- Direttiva Parlamento europeo e Consiglio Ue n. 2003/105/Ce Controllo dei pericoli di incidenti rilevanti
- Modifica della direttiva 96/82/Ce, cd. "Seveso bis"
- Decisione Commissione Ce n. 2002/605/Ce Controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose
- questionario relativo alla relazione triennale prevista dalla direttiva 96/82/Ce
- Decisione Commissione Ce n. 98/433/Ce Criteri armonizzati relativi alla limitazione delle informazioni richieste dall'articolo 9 della direttiva 96/82/Ce
- cd. 'Seveso-bis' - Direttiva CEE/CEEA/CE n. 61 del 24/09/1996 Direttiva del Consiglio sulla prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento
- Direttiva CEE/CEEA/CE n. 82 del 09/12/1996 Direttiva del Consiglio sul controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose Italia
- DM Ambiente 24 luglio 2009, n. 139 Piani di emergenza esterni
- Dlgs 17 agosto 1999, n. 334 - Consultazione della popolazione
- DM Ambiente 26 maggio 2009, n. 138 Piani di emergenza interni



- Dlgs 17 agosto 1999, n. 334 - Consultazione del personale
- DM Ambiente 25 marzo 2009, n. 232 “Linee guida recanti criteri e procedure per la conduzione, nelle more del decreto previsto dall’articolo 25, comma 3 del D.Lgs.334/99, delle verifiche ispettive di cui al decreto del Ministero dell’Ambiente 5 novembre 1997 e al citato articolo 25 del D.Lgs.334/99, come modificato dal D.Lgs.238/05”.
- D.P.C.M. 16 febbraio 2007 Linee guida per l'informazione alla popolazione sul rischio industriale
- Decreto Legislativo 22 febbraio 2006, n. 128 Legge 23 agosto 2004, n. 239 - Riordino della disciplina relativa all'installazione e all'esercizio degli impianti di riempimento, travaso e deposito di Gpl, nonché all'esercizio dell'attività di distribuzione e vendita di Gpl in recipienti
- Decreto Legislativo 21 settembre 2005, n. 238 Attuazione della direttiva 2003/105/Ce, che modifica la direttiva 96/82/Ce, sul controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose - cd "Seveso ter"
- D.P.C.M. 25 febbraio 2005 Linee Guida per la predisposizione del piano d'emergenza esterna di cui all'articolo 20, comma 4, del decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 334
- DM Ambiente 16 maggio 2001, n. 293 Controllo incidenti rilevanti nei porti
- DM Interno 10 maggio 2001 Depositi GPL in stabilimenti soggetti a rischio di incidente rilevante
- DM Lavori Pubblici 9 maggio 2001 Requisiti minimi di sicurezza in materia di pianificazione urbanistica territoriale per le zone interessate da stabilimenti a rischio di incidente rilevante
- DM Interno 19 marzo 2001 procedure di prevenzione incendi relative ad attività a rischio di incidente rilevante
- DM Ambiente 9 agosto 2000 Individuazione delle modificazioni di impianti e di depositi, di processi industriali, della natura o dei quantitativi di sostanze pericolose che potrebbero costituire aggravio del preesistente livello di rischio.
- DM Ambiente 9 agosto 2000 Linee guida per l'attuazione del sistema di gestione della sicurezza
- Decreto Legislativo 17 agosto 1999, n. 334 Attuazione della direttiva 96/82/CE relativa al controllo dei pericoli di incendi rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose
- Decreto Legislativo 04 agosto 1999, n. 372 Attuazione della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento
- DM Ambiente 20 ottobre 1998 Criteri di analisi e valutazione dei rapporti di sicurezza relativi ai depositi di liquidi facilmente infiammabili e/o tossici
- DM Ambiente 21 luglio 1998 Adempimenti attività industriali
- Legge 19 maggio 1997, n. 137 Sanatoria dei decreti legge recanti modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 17 maggio 1988, n. 175, relativo ai rischi di incidenti rilevanti connessi con determinate attività industriali



- 
- DM Ambiente 15 maggio 1996 Criteri di analisi e valutazione dei rapporti di sicurezza relativi ai depositi di gas e petrolio liquefatto (GPL)
  - DM Interno 13 ottobre 1994 Approvazione della regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, la costruzione, l'installazione e l'esercizio dei depositi di G.P.L. in serbatoi fissi di capacità complessiva superiore a 5 m<sup>3</sup> e/o in recipienti mobili di capacità complessiva superiore a 5.000 kg
  - DM Ambiente 20 maggio 1991 Modificazioni ed integrazioni al D.P.R. 17 maggio 1988, n. 175, in recepimento della direttiva CEE n. 88/610 che modifica la direttiva CEE n. 82/501 sui rischi di incidenti rilevanti connessi con determinate attività industriali.
  - D.P.C.M. 31/03/1989 Applicazione dell'art. 12 del decreto del Presidente della Repubblica 17 maggio 1988, n. 175, concernente rischi rilevanti connessi a determinate attività industriali
  - D.P.R. 17 maggio 1988, n. 175 Rischi di incidenti rilevanti connessi con determinate attività industriali - Attuazione della direttiva 82/501/Cee



## RISCHIO INDUSTRIALE

I processi industriali in condizioni anomale dell'impianto o del funzionamento possono dare origine a fuoriuscite di sostanze pericolose, non previste in fase di progettazione, che, nonostante gli enormi progressi compiuti nelle tecnologie ai fini della sicurezza, lasciano un notevole margine di rischio.

L'installazione industriale a rischio di incidente rilevante è quella in cui siano presenti determinate sostanze pericolose in cui sussistano condizioni operative tali da far ritenere possibile il rilascio all'esterno delle sostanze stesse o dell'energia in esse disponibili.

Le sostanze pericolose considerate sono costituite da quei composti chimici che provocano effetti avversi sull'organismo umano quando sono inalati, ingeriti o assorbiti per via cutanea (sostanze tossiche) oppure che possono liberare grandi quantità di energia termica (sostanze infiammabili) e/o di energia dinamica (sostanze esplosive). Gli incidenti rilevanti sono quindi definiti come eventi che comportano l'emissione incontrollata di materia, e/o di energia all'esterno dei sistemi di contenimento.

### Aziende a rischio rilevante del territorio di VITERBO

Provincia	Comune	Località	Codice Ministero	Ragione sociale	Attività
<b>Art. 8</b>					
Viterbo	Viterbo		DN017	<b>TOTALGAZ Italia srl</b>	Deposito Gas Liquefatti
Viterbo	Viterbo	Ospedaliccchio	NN083	<b>Giove Italia srl</b>	Produzione e/o deposito di esplosivi

*La Prefettura-UTG di Viterbo ha predisposto, in sinergia con gli Enti preposti, i relativi Piani di Emergenza Esterno PEE che sono allegati in forma digitale nella cartella degli Allegati.*



# PROCEDURA

Negli incidenti di tipo industriale, gli scenari per gli Stati di Attivazione sono stabiliti in base

- estensione dell'evento;
- ai rischi per la popolazione e per l'ambiente;
  - alle misure di salvaguardia adottate;

che vengono comunicati al Comune secondo le procedure di diramazione allarme tramite la Prefettura e le strutture deputate all'intervento tecnico urgente che sono in comunicazione diretta con i responsabili dello stabilimento.

I seguenti stati di attivazione sono validi anche per eventi che coinvolgono stabilimenti non disciplinati

Gli Stati di Attivazione prendono in considerazione anche gli incidenti negli stabilimenti non disciplinati dal D.Lgs. n. 334/99 che, specialmente in ambiente urbano, possono comunque comportare rischi per la salute della popolazione e per l'ambiente. In linea generale si può far riferimento al seguente schema:

Condizioni di attivazione		Stato di Attivazione
Area	Entità	
Interna allo stabilimento	Area circoscritta, nessun rischio per la popolazione	<b>SA1</b>
Esterna allo stabilimento	Rilevante ma senza conseguenze	
Esterna allo stabilimento	Area circoscritta con rischio per la popolazione	<b>SA2</b>
Esterna allo stabilimento	Rilevante con rischio per la popolazione	<b>SA3</b>



## 7. EVENTO NEVE, GHIACCIO, ONDATE DI GRANDE FREDDO

La neve e il ghiaccio sono fenomeni ricorrenti nella stagione invernale, in tale contesto è competenza degli enti proprietari o gestori delle infrastrutture di trasporto garantire la fruizione in sicurezza delle vie di comunicazione, allo stesso modo è competenza degli enti gestori dei servizi essenziali garantirli anche in caso di nevicate e gelate.

Quando i fenomeni suddetti, per estensione, impatto o durata possono influire negativamente sulla transitabilità delle strade con possibile isolamento di centri abitati e interruzione dell'erogazione di servizi essenziali, è necessario un intervento di Protezione Civile non ordinario con la partecipazione integrata di enti e impiego di risorse straordinarie.

Per fare in modo che l'amministrazione gestisca l'evento al meglio, all'interno del Piano deve essere assicurato un **"Piano Neve"**, contenente le attività per prevenire e fronteggiare i disagi provocati da neve o gelo, le indicazioni per potenziare la capacità di risposta dei soggetti competenti a vari livelli e le misure di assistenza e informazione alla popolazione.

L'attivazione del Piano Neve è disposta ogni volta che l'Amministrazione Comunale rilevi l'insorgere di eventi climatici significativi (*andamento della temperatura, durata della precipitazione, tipologia di neve, spessore dello strato ecc.*) o abbia comunicazione dai bollettini meteo di situazioni tali da prevedere precipitazioni nevose o gelo. Obiettivi del Piano Neve sono i seguenti:

- individuare i tratti stradali e le zone più sensibili in relazione al fenomeno;
- individuare i servizi essenziali comunque da garantire (viabilità e punti strategici, energia elettrica, gas, acquedotto, collegamenti telefonici, strutture sanitarie, edifici pubblici, scuole ecc.);
- individuare situazioni particolari (presenza di diversamente abili, anziani, persone residenti in containers o abitazioni isolate, ecc.);
- organizzare uomini e mezzi per predisporre le misure preventive;
- prevedere le modalità di raccordo e concorso dei soggetti concorrenti;
- stabilire le modalità di attivazione ed intervento a seguito delle segnalazioni di emergenza;
- individuare itinerari alternativi in relazione a situazioni di chiusura al traffico di tratti stradali fortemente innevati.

Affinché il piano risulti efficiente e utile per il Comune, deve contenere:

- norme generali di comportamento per i cittadini in caso di evento nevoso o di situazione di gelo;
- limitazioni della viabilità e itinerari alternativi;
- strutture ricettive e di emergenza;
- gestione delle scuole in caso di neve;
- fasi di allertamento e fasi operative.

Per tale motivo deve essere data ampia informazione alla cittadinanza al fine di raggiungere un comportamento ottimale da parte della stessa.



## PROCEDURE OPERATIVE STANDARD

### SA0 - PREALLERTA

Compiti della funzione  
"Materiali e mezzi" e  
"Volontariato"

bollettino di vigilanza meteorologica giornaliero per la Regione Lazio con possibilità di precipitazione nevose attese **nell'arco delle successive 48 ore**

- Verificare le scorte di sale da disgelo e graniglia
- Predisporre personale, mezzi e attrezzature per il trattamento preventivo di salatura delle strade
- Individuare il personale effettivamente disponibile, compresa l'eventuale mano d'opera straordinaria da impiegare nel servizio di sgombero neve
- Individuare ditte private con mezzi sgombraneve da impiegare eventualmente nel territorio comunale
- Predisporre personale e mezzi per il controllo delle alberature, nelle aree di competenza comunale, adottando tutte le iniziative necessarie per limitare i danni alle persone e alle cose derivanti dall'accumulo di neve ed alla possibile caduta di rami o di alberi
- Verificare la dislocazione dei mezzi, la loro efficienza e la disponibilità di quanto necessario al loro tempestivo approntamento per l'impiego (lame, catene, ecc.)
- Eventuale emissione di ordinanza sindacale per l'obbligo di transito con pneumatici da neve o con catene a bordo

**SA1 - ATTENZIONE**

<p>Compiti della funzione “Tecnica e di pianificazione” e “Materiali e mezzi”</p>	<p>Bollettino di vigilanza metereologica giornaliero per la Regione Lazio con possibilità di precipitazioni nevose attese <b>nell'arco delle successive 24 ore</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Concordare con il Direttore Didattico Regionale l’attuazione di ogni intervento necessario ad assicurare la agibilità di ciascun Istituto, valutando anche l’opportunità di chiusura delle scuole nei casi di maggiore criticità</li> <li>• Predisporre le attività tese a garantire la sicurezza della circolazione di mezzi pubblici e privati raccordandosi con le strutture di pubblico trasporto (aziende e taxi) per la continuità del servizio</li> <li>• Attuare appropriati interventi atti a mitigare le difficoltà delle fasce sociali più deboli, con particolare riguardo alle persone senza fissa dimora</li> <li>• Contattare le ditte private preventivamente individuate per accertare la reale disponibilità di idonei mezzi sgombraneve da impiegare nel territorio comunale</li> <li>• Attivare un costante flusso informativo con le altre strutture del Servizio di Protezione Civile presenti in zona (Distaccamenti VV.FF., ANAS, Provincia, Comunità Montane, Forze di Polizia, CFS, Associazioni di Volontariato, società erogatrici di servizi essenziali</li> <li>• Preparare i materiali da puntellamento</li> <li>• Dislocare la segnaletica stradale</li> <li>• Fare in modo che i mezzi pubblici siano dotati di catene da neve da tenere a bordo</li> <li>• Informare la Prefettura circa l’evoluzione della situazione</li> </ul>
---	---





<b>SA2 - PREALLARME</b>	
Avviso di criticità moderata	
Compiti del Sindaco	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Convocare il COC</li> <li>• Convocare nella sede comunale i responsabili delle strutture operative di protezione civile, comprese quelle del volontariato, e delle squadre comunali di intervento</li> <li>• Garantire un controllo continuo delle zone a rischio</li> <li>• Stabilire, tramite i Vigili Urbani, opportuni contatti con Vigili del Fuoco, polizia Stradale, carabinieri, CFS, per la tempestiva chiusura di tratti stradali critici, soggetti a forte innevamento</li> <li>• Informare la Prefettura circa l'evoluzione della situazione</li> </ul>

<b>SA2 - PREALLARME</b>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Avviso di criticità elevata</li> <li>• Evento persistente in corso (manto stradale coperto con conseguente difficoltà di circolazione)</li> </ul>	
Compiti del Sindaco	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Informare la Prefettura e mantenere collegamenti costanti</li> <li>• Emettere ordinanze</li> </ul>
Compiti della Polizia Municipale	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Verificare transitabilità delle strade a rischio</li> <li>• Posizionare la segnaletica</li> <li>• Tenere contatti radio con squadre operative</li> </ul>
Compiti dell'Ufficio tecnico	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Disciplinare le segnalazioni</li> <li>• Informare aziende di trasporto pubblico</li> <li>• Tenere contatti con i referenti delle funzioni di supporto</li> <li>• Tenere contatti con ditte private</li> </ul>



<p>Compiti della funzione “Sanità, assistenza sociale e veterinaria”</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Provvede a tenere sotto controllo le situazioni particolarmente disagiate che in caso di neve possono aggravarsi quali diversamente abili, anziani, persone residenti in strutture di emergenza o abitazioni isolate e persone senza fissa dimora</li> <li>• Provvede in caso di necessità al loro trasferimento in idonee strutture di accoglienza</li> <li>• Provvede all'alimentazione degli animali</li>   <li>• Provvede, in caso di necessità, al trasferimento degli animali in idonee strutture (stalle)</li> <li>• Provvede alla raccolta carcasse in aree idonee ed esegue operazioni residuali collegate all'evento</li> </ul>
<p>Compiti delle funzioni “Viabilità” e “Materiali e mezzi”</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Attivare le squadre operative che si occuperanno principalmente dello spargimento del sale</li> <li>• Rifornire il magazzino sulla base dei consumi e necessità</li> <li>• Attivare, ove se ne renda necessario le ditte private preventivamente individuate</li> </ul>
<p>Compiti della funzione “Servizi essenziali”</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Gestisce, tramite il referente dell'ente di gestione dell'erogazione dei servizi, il personale del medesimo per il ripristino delle linee e/o delle utenze</li> <li>• Mantiene contatti con il Dirigente Scolastico dai plessi interessati dall'evento</li> </ul>
<p>Compiti della funzione “Volontariato”</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Effettua in collaborazione con la Polizia Municipale il monitoraggio delle zone assegnate e la chiusura delle strade</li> <li>• Provvede allo sgombero della neve</li> <li>• Rimane a disposizione per eventuali nuove esigenze urgenti</li> <li>• Mantiene i collegamenti radio con la squadra operativa, la Polizia Municipale e costituisce il punto unico di ricezione delle chiamate dei cittadini (in sala operativa C.O.C.) dando al tempo stesso indicazioni circa la percorribilità delle strade e programmi di interventi e comunica ai gruppi operativi eventuali emergenza</li> </ul>